QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 267
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
21 Novembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-950, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche stabene L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5800, semestre lire 2880, trimestre lire 1480. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Noi e l'America

Uno dei pregiudizi più diffusi e radicati (anche negli spiriti non dominati da un antiamericanesimo di principio) è che oggi gli Stati Uniti siano guidati da un'aspirazione di egemonia mondiale e particolarmente di dominazione europea. In conseguenza, essi non domanderebbero di meglio che di ingerirsi sempre più largamente, sempre più a fondo, sempre più da padroni, nelle faccende di un'Europa divisa e impotente di fronte a loro. Contro un tale pregiudizio giungono opportune le recenti dichiarazioni di Foster Dulles, leader repubblicano (era designato come segretario di Stato da Dewey), presentemente membro della delegazione statunitense all'assemblea dell'O.N.U. e anzi suo capo in assenza di Marshall: tutte circostanze che danno un certo peso alle sue parole, mentre sarebbe un grave errore credere che, a causa delle recenti sconfitte elettorali, il partito repubblicano abbia perduto importanza negli Stati Uniti.

Dulles ha detto che se l'Europa non si unificherà, gli Stati Uniti potrebbero stancarsi di aiutarla e ritornare ad una politica di isolamento. Non si tratta di dare a queste parole la portata di una minaccia precisa e a breve scadenza, ma sarebbe sbagliato prenderle come una semplice *boutade*. Esse confermano due cose perfettamente note a chiunque abbia una conoscenza non troppo superficiale dell'opinione pubblica americana: che se gli americani si occupano così intensamente dell'Europa, lo fanno perchè lo credono inevitabile e considerano questa loro partecipazione alle faccende europee come un sacrificio; e che essi si aspettano da un tale sacrificio il risultato non di una sempre crescente dipendenza dell'Europa dagli Stati Uniti, ma di un graduale riacquisto della propria autonomia da parte dell'Europa medesima. Proprio l'opposto di quel pregiudizio da noi in principio menzionato.

I fatti, del resto, parlano chiaro proprio in questo momento. Sono gli Stati e i popoli europei a invocare la partecipazione americana, l'appoggio americano, la alleanza americana. Il Patto Atlantico, presentemente nella prima fase di gestazione, può essere stato originariamente un'idea o piuttosto un termine di invenzione americana (Lippmann); ma come programma concreto è un postulato europeo. E già si vede che ci sono due tendenze. Una a farne qualcosa di rigido, di automatico, cioè a impegnare il più categoricamente possibile gli Stati Uniti nella difesa dell'Europa occidentale; l'altra che vuol mantenergli una notevole elasticità e cioè mira a tener più lenti i vincoli tra Europa e America. La prima tendenza fa capo alla Francia e probabilmente è costituita dagli Stati del Benelux; la seconda è quella del governo di Washington. Ancora una volta tutto il contrario di quanto quel pregiudizio farebbe supporre.

C'è un altro fatto, anche esso eloquente: il contegno attuale dell'America rispetto al governo di Ciang Kai Scek e più in generale rispetto agli affari cinesi. Esso mostra come, in fin dei conti, l'interventismo americano possa davvero subire oscillazioni molto forti e ridursi, in determinate circostanze, ad un relativo isolazionismo. E non si corra troppo facilmente a replicare che altro è l'Europa, altro è la Cina. Certo, oggi per gli Stati Uniti gli affari europei sono più prossimi di quelli cinesi; ma non bisogna avalutare troppo l'importanza dei secondi ai loro occhi. Si ricordi che la grande politica internazionale americana è cominciata alla svolta del secolo, proprio in Estremo Oriente, in Cina.

Insomma, non si dimentichi mai che su tutti siamo legati a uno stesso destino in questo globo divenuto tanto ristretto, ciò non toglie che oggi l'Europa ha incomparabilmente più bisogno dell'America di quel che l'America abbia bisogno dell'Europa. E' dunque assurdo impiantare la questione dei rapporti, stretti o da stringere, fra una o più nazioni europee e l'America, come se alle prime toccasse decidere se fare la grazia o no della loro amicizia, della loro alleanza alla seconda. Assurdo, e diciamo pure la parola, grottesco. Ciò vale, si intende, per l'Italia non meno se non più che per la Francia o l'Inghilterra.

In generale la questione si pone così: se e fino a che punto e in quali modi gli Stati Uniti si impegneranno a difendere gli Stati europei contro un'eventuale aggressione. C'è qualche dilettante che si ingegna a costruire castelli di carta per garantire la sicurezza in caso di guerra a questo o quel Paese (per esempio l'Italia), solo che esso dichiari fin d'ora di mantenersi neutrale. Ma non c'è neanche bisogno di soffiarci su, perchè quei castelli di carta crollino pietosamente (l'Italia poi ha per vicina la Jugoslavia che quei dilettanti omettono volentieri nel conto, ritenendo forse che lo scisma di Tito bastì ad assicurarci, mentre potrebbe benissimo servire a un ricatto).

Se comunque gli Stati europei — Italia compresa — desiderano non già raffredare le relazioni con l'America — che sarebbe desiderio suicida — ma di porle su una base di minore disuguaglianza, di maggiore dignità e libertà, sanno bene quello che hanno da fare (proprio un leader americano, Dulles, l'ha ripetuto): unirsi.

Luigi Salvatorelli

Il ministro Segni arrivato a New York

New York, 20 novembre.

E' giunto oggi in aereo a New York il ministro dell'Agricoltura italiana, on. Antonio Segni, che a Washington parteciperà alla conferenza dell'organizzazione internazionale per l'agricoltura ed i generi alimentari. Nel corso di una intervista egli ha dichiarato che la produzione italiana di generi alimentari procede abbastanza bene, ma si rende necessario aumentare la produzione cerealicola.

IL DISCORSO DI DE GASPERI A BRUXELLES

La prima difesa della pace sta nell'unione dell'Europa

"Fu nella speranza della ricostruzione europea che l'Italia eseguì il duro trattato di pace: nessuno ha il diritto di dubitare della nostra lealtà e del contributo di un popolo di 45 milioni,, — Lungo colloquio con Spaak

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 20 novembre.

Nessuno potrebbe rimanere neutrale in Europa, e forse nel mondo, se la tragedia della guerra dovesse cadere su noi; tutti siamo egualmente minacciati dal tremendo pericolo e dobbiamo prepararci ad affrontarlo in piena solidarietà. Questo, spogliato dagli ornamenti oratori, è il punto centrale del lungo discorso pronunciato stasera dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, in un teatro di Bruxelles. Citerò poi le frasi testuali dell'importante discorso. *Prima bisogna descrivere l'ambiente e il pubblico.*

Pubblico eccezionale

Il discorso fa parte di un ciclo di conferenze organizzate da una società cattolica indipendente. E' un'iniziativa strettamente privata, come si è già spiegato. Il pubblico pagava il biglietto, secondo l'uso di questi Paesi, per entrare nella sala. Era un pubblico serio, attento, molto civile: seguiva senza distrarsi l'esposizione dell'oratore e non scrideva se l'accento francese non era sempre ripreso. Nella vastissima platea, nelle immense gallerie del Teatro des Beaux Arts, sedevano molte migliaia di persone, e rappresentavano con esattezza questo piccolo e complicato Paese di sangue latino e germanico, di lingua francese e germanica, cattolico ma sensibile da molto tempo all'influenza inglese.

Forse a De Gasperi potevano venire in mente i tempi lontani del Parlamento austriaco, dove anche si trattava un pacifico equilibrio fra genti di lingua e di sangue diversi. Un lontano ricordo della casa d'Austria vive ancora nel Belgio, altra ragione per richiamare a De Gasperi la sua combattiva giovinezza. Ma qui è avvenuto quello che in Austria non poteva avvenire: è arrivata la libertà dalla pianura delle Fiandre, è arrivato il regime del partiti attraverso il Mare del Nord, e hanno formato e consolidato il Belgio, mentre la grandezza della casa d'Austria stava per cadere.

Un gran numero di personalità hanno ascoltato la conferenza: il Presidente del Consiglio Spaak, dimissionario (ma che probabilmente succederà a se stesso); i Presidenti delle due Assemblee; molti ministri ed ex-ministri; molti sacerdoti, fra i quali il card. Van Roey, primate del Belgio; molti diplomatici e parlamentari. Un po' emozionato per questa nuova prova internazionale del marito, la signora De Gasperi era confusa nel pubblico. De Gasperi parlava dal palcoscenico, sul quale era sistemato un leggio. Dietro a lui si vedeva un immenso organo. E' giunto sul palco accompagnato dal signor Demaret, organizzatore delle "Grandes conférences catholiques", che gli ha rivolto un cordiale saluto ricordando la sua lunga carriera politica. Poi, salutato da applausi, il Presidente ha cominciato a leggere, in un francese chiaro e corretto, un po' incerto a momenti. Leggeva senza occhiali, com'è sua abitudine, guardando ora il pubblico ora il testo. Gestiva poco; la sua forte persona di montanaro è rimasta ferma, massiccia, davanti al pubblico, per tre quarti d'ora, senza rivelare stanchezza o rilassamento. Gli inizi del discorso erano dottrinari, teorici, come conveniva alla circostanza. De Gasperi ha parlato da democratico cristiano, naturalmente, e il Belgio, dove i cattolici ebbero tanta parte nel principio nella vita parlamentare, gli offriva largo terreno di citazioni e di esempi. Ma un poco alla volta, il discorso è disceso dalla teoria alla pratica, dalla storia alla vita contemporanea, da Rousseau e Bergson alla guerra fredda.

De Gasperi e Spaak

Quando si parla di guerra

"Noi vogliamo la libertà, la giustizia e la pace — ha detto De Gasperi — e occorre la pazienza per ottenere queste tre cose: la pazienza, che è energia tenuta in riserva, metodo, sforzo di volontà". Ma il mondo è in ansia; "Quando si parla di guerra — ha continuato il Presidente — la fantasia corre alle operazioni militari e a forze armate in movimento...; ma egli uomini responsabili di governo non deve sfuggire che nella guerra che potrebbe scoppiare le operazioni militari rappresentano solo l'arte suprema... L'arte è preceduta da operazioni che non sono militari, ma che possono esser vere operazioni di guerra. L'azione per il sovvertimento e la disgregazione delle democrazie parlamentari e la lotta per sabotare il piano di ricostruzione europea si possono dire operazioni di guerra. Contro queste operazioni, noi democratici vogliamo salvare la pace. Se è evidente che, qualora il deprecato ricorso alle armi divenisse realtà, esso avrebbe un carattere universale, il continente europeo, non circoscrivendosi davanti ad alcune frontiere, è pure chiaro che già oggi, senza guerra guerreggiata, la stessa pressione e gli stessi pericoli minacciano tutti i nostri Paesi". Che fare di fronte al pericolo? Fare l'Europa, difendere la nostra civiltà, che è una sola." Lo spirito di solidarietà europea potrà creare in diversi settori strumenti di salvaguardia e di difesa, ma la prima difesa della pace sta nello sforzo unitario, che, comprendendo anche la Germania, eliminerà il pericolo della guerra di rivincita...".

E' evidente l'allusione alla tesi italiana che ammette parallelismi alleanze, come l'Unione occidentale e quella atlantica, ma punta specialmente sull'Europa. Fu nella speranza della ricostruzione europea — ha aggiunto De Gasperi — che l'Italia eseguì il duro trattato di pace, il quale, appena imposto, apparve superato e assurdo. Ed ha concluso, con voce molto ferma, vivamente applaudito dal pubblico: «Nessuno ha diritto di dubitare della nostra fermezza, della nostra lealtà e del contributo che può dare un popolo di quarantacinque milioni».

La presa di posizione in senso occidentale non poteva essere più chiara e più netta. Le soluzioni tecniche, diplomatiche, militari, dovevano necessariamente restare fuori da un discorso come questo: materia piuttosto di colloquio e quattr'occhi che di dichiarazioni pubbliche. Ma la direzione è esplicita e positiva, concorde nelle grandi linee con le recenti affermazioni del ministro Sforza, e in opposizione con quelle degli esponenti della sinistra democristiana. Non crede che De Gasperi si sia mai espresso così chiaramente, finora. Sarà soddisfatto il Vaticano? Forse no. Ma il Vaticano, fortunatamente, non è così intollerante come il Comitato form.

Diceva che le eventuali soluzioni diplomatiche, cioè le alleanze fra le potenze dell'Europa occidentale, e fra tutte loro e l'America, non potevano essere trattate in un discorso, ma solamente nei colloqui privati. Il certo hanno parlato di tutto ciò, stamattina, Spaak e De Gasperi, quando si sono incontrati senza testimoni. De Gasperi ha cominciato la conversazione, per quanto mi risulta, con una frase schersosa: «Io non sono ministro degli esteri, lei è diventato ministro degli esteri, lei è diventato ministro, perciò possiamo parlare liberamente». La posizione internazionale di Spaak è fortissima. Presidente della commissione politica dell'ONU, presidente dell'organizzazione economica europea per il piano Marshall, in stretti e continui rapporti con americani e inglesi, il Primo Ministro belga può informare ed essere informato con utilità reciproca.

Gli argomenti del colloquio sono stati molto ampi. I due ministri hanno parlato, probabilmente, delle colonie italiane; del patto atlantico; dell'Unione occidentale e di particolari questioni riguardanti i beni italiani in Belgio e nel Congo. Era un contatto amichevole, non una trattativa. La conversazione non poteva dare perciò risultati precisi, ma sicuramente stabilire una possibilità di intesa e di affiatamento.

Domani De Gasperi avrà una giornata più tranquilla, con un pranzo intimo, la sera, da Spaak, che è capitato oggi della nostra ambasciata. Stasera il Presidente era soddisfatto, animato, meno pallido e teso del solito. Ha conversato in fretta con noi, dopo la conferenza, ed ha spiegato perchè la sua voce avesse tanto sottolineato le ultime frasi: voleva dissipare i dubbi che rimangono ancora all'estero sul nostro atteggiamento e sulla nostra lealtà. Ricordo di aver visto De Gasperi, due anni fa, dopo il suo discorso di Parigi davanti ai vincitori riuniti a dettare la nostra pace. Nessuno lo applaudì, allora, quando rientrava dal suo discorso dalla tribuna; oggi era un altro pubblico, e anche un altro uomo.

Domenico Bartoli

L'ambasciatore sovietico a colloquio col conte Sforza

Roma, 20 novembre.

Il ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi l'ambasciatore di Russia a Roma.

I problemi che Marshall esaminerà con Truman

Il segretario di Stato porta a Washington notizie buone e cattive - Berlino e il patto atlantico al centro delle discussioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 novembre.

Il Segretario di Stato Marshall fa ritorno a Washington, dopo un'ultima serie di consultazioni con i suoi collaboratori a Parigi, per discutere i due più urgenti problemi internazionali: quello concernente la crisi berlinese ed il proposto Patto di Unione Nord-Atlantica.

Truman ha finito il suo periodo di vacanze a Key West e partirà domani per Washington.

Lunedì, Marshall siederà con Truman alla Casa Bianca per passare in rassegna l'intera situazione internazionale. Avrà buone e cattive notizie per il Presidente. In sintesi, gli esporrà in questi termini: *Nazioni Unite:* l'Assemblea, il Consiglio di Sicurezza, gli enti minori si sono faticosamente trascinati innanzi senza riuscire a ottenere alcunchè di veramente concreto e di veramente importante. Comunque, è innegabile che l'atmosfera al Palais de Chaillot si è molto schiarita. A Washington tuttavia si nutrono ben poche speranze nei pesanti tentativi di conciliazione. Il Consiglio di Sicurezza assomenderà altre iniziative, una delle quali per tramite di Bramuglia, ma è assai problematico che riesca, dopo il fallimento della prima mediazione.

Patto Atlantico — Le discussioni per la conclusione del patto non procedono con la rapidità desiderata. Marshall aveva sperato di poter convincere all'adesione entro breve termine il blocco scandinavo e il Portogallo. Ma Lange gli ha probabilmente confermato ciò che ogni scandinavo sa, che cioè la Svezia non è disposta ad abbandonare la posizione di neutralità, e che tanto la Norvegia quanto la Danimarca esitano ad assumere un atteggiamento impegnativo. Ad ogni modo i piani per la costituzione del blocco continueranno nella loro elaborazione, e con ogni probabilità ai primi del prossimo anno avrà luogo una conferenza tra le cinque nazioni di Bruxelles, gli Stati Uniti e il Canadà.

Francia — E' questa la croce più pesante che l'Occidente debba portare sul cammino della «guerra fredda». L'instabilità politica interna del Paese, la sua precaria situazione economica e la potenza del partito comunista francese rendono assai problematiche l'efficacia della partecipazione di Parigi al complesso occidentale. In particolare, ciò che deve specialmente preoccupare Truman e Marshall è il caso De Gaulle. L'eventualità di un'ascesa al potere del generale, con un conseguente scontro tra il suo movimento ed i comunisti, pende sulla Francia e sull'Occidente come una spada di Damocle.

De Gaulle è sempre stato assai ostico a trattare allorchè messo in gioco i rapporti internazionali. Egli ha già reso noto che tollera appena il piano Marshall, che non ha fede nè rispetto per l'Unione occidentale e per il proposto patto Atlantico, e che insisterà per fare della Francia, e della Francia sola, il bastione anticomunista in Europa, mentre alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti spettano altri settori. Dato questo presupposto, è logico che il Dipartimento di Stato abbia segnato con la bandierina della situazione pericolosa il settore francese.

Germania: anche qui, il punto cruciale del problema è rappresentato dalla Francia. I progetti occidentali per la costituzione di uno Stato che raggruppi le tre zone, urtano contro la diffidenza e l'opposizione di Parigi. Il Quai d'Orsay teme una rinascita della potenza tedesca, e si oppone con veemenza al progetto anglosassone per la restituzione delle industrie della Ruhr al costituendo governo germanico.

Vi è un altro punto che il Segretario di Stato dovrà discutere con Truman, e per gli osservatori di Washington è quasi il più interessante: rimarrà George Marshall a far parte dell'amministrazione durante il prossimo «term» di Harry Truman?

A quanto risulta dagli elementi a disposizione, nemmeno il Segretario di Stato conosce la risposta al quesito. E' noto ch'egli aspira a ritirarsi in riposo nella sua tenuta della Virginia. Ma è altrettanto risaputo che Truman farà di tutto per convincerlo a rimanere al comando del Dipartimento di Stato, a causa del grande rispetto e dell'immensa ammirazione che nutre per Marshall, che gode d'immenso prestigio anche all'estero. E' quindi logico che il mondo si interessi al suo futuro, ed ancor più logico che se ne interessino il Presidente, l'amministrazione e gli osservatori politici degli Stati Uniti.

Edoardo Depuri

Polemiche su Sforza

Sorprendente articolo dell'on. Dossetti della sinistra democristiana - Conseguenze di un errore tipografico

Roma, 20 novembre.

Ha fatto un certo chiasso stamattina la pubblicazione di alcuni passi estratti da un articolo dell'on. Dossetti destinato ad apparire nel prossimo numero della rivista da lui diretta «*Cronache sociali*». Il giovane on. Dossetti, capo riconosciuto di una delle tendenze nelle quali si suddivide la sinistra democristiana (i cosiddetti professorini che seguono Dossetti non devono difatti andare confusi con i gruppi di «Politica sociale», che traggono ispirazione dall'on. Gronchi) è rientrato sulla scena politica dopo una lunga assenza, determinata da ragioni di salute. E vi ha fatto un ritorno clamoroso, perchè il suo articolo sostanzialmente contiene una richiesta di carattere sensazionale: che la democrazia cristiana assuma la direzione degli affari esteri e degli affari economici, ora affidata invece, com'è noto, rispettivamente al repubblicano on. Sforza ed al social-democratico on. Tremelloni, nella sua qualità di presidente del CIR-ERP.

I socialdemocratici ne sono rimasti punti sul vivo: nei loro ambienti stasera si dichiara che se si vuole trasformare tanto profondamente la struttura del governo sarebbe necessaria una nuova consultazione elettorale, perchè le ultime elezioni sono state condotte, come disse De Gasperi a suo tempo, sotto il segno della solidarietà di quei partiti che oggi appunto si dividono la responsabilità governative. Altri propendono a vedere nell'articolo solo un attacco contro Sforza e contro la sua politica di collaborazione europea: Dossetti, in altri termini, sarebbe essenzialmente il portavoce della corrente democristiana neutralista e tutto il senso del suo articolo sarebbe da vedersi nella richiesta di una differente politica estera. Richiesta ingenua, a dire il vero, dato che è più che nota come De Gasperi condivida perfettamente gli orientamenti di Sforza, onde il chiedere una sostituzione di Sforza equivale a pregare che anche De Gasperi lasci il suo posto. E' logico che questo sia domandato dai comunisti, più strano che la richiesta venga da democratici cristiani.

L'articolo, del resto, ha suscitato molto clamore, appunto perchè in questi giorni la campagna contro Sforza è attivissima da parte comunista, cioè da parte di chi sa che un mutamento della politica estera metterebbe in crisi tutto il governo, imporrebbe la scelta di una diversa soluzione: quale dovrebbe essere poi non si veda: sempre che non si voglia, come osservano i socialdemocratici, arrivare ad un nuovo consulto elettorale. Ma di questa possibilità si parla solamente per assurdo, e del resto stasera un fatto nuovo ha distratto l'attenzione degli ambienti politici e giornalistici: un quotidiano milanese del pomeriggio è giunto a Roma con la richiesta che il Ministro Sforza dia le dimissioni per avere pronunciato apprezzamenti che, secondo il giornale, definiscono l'Italia come un Paese d'incoscienti e di imbecilli. Nel punto incriminato l'apprezzamento così suona «Gli italiani sono gente che dichiarano le guerre; non le vogliono fare. Sono sconfitti e, una volta sconfitti, chiedono di essere contestati dai vincitori in nome della giusta di Roma». Dice ancora il giornale che queste sono cose che tra privati conversatori possono anche passare per argute e non del tutto paradossali, ma che un Ministro degli Esteri non se le può permettere; ed è esatto.

Ma, ad onor del vero, Sforza non ha fatto simili dichiarazioni. La frase incriminata è apparsa nel contesto di un articolo pubblicato l'altro giorno da un grande settimanale milanese e poteva sembrare una dichiarazione esplicita del ministro perchè stampata fra virgolette; ma quelle virgolette sono niente altro che un infortunio del genere di quei refusi che capovolgono il significato di una frase o che, come in questo caso, ne alterano la attribuzione. In luogo di virgolette dovevano esserci i segni di parentesi e la frase sarebbe risultata solo un inciso «arguto e non del tutto paradossale» scritto da scrittore o giornale promotore dello scandalo.

Che un segno di parentesi mal fatto possa venir scambiato per un segno di virgolette è cosa che non desta meraviglia in chi sappia quanto ardua, quanto irta di tranelli sia spesso per il tipografo l'opera di decifrazione del testo originario di un articolo scritto, corretto, ricorretto, rettificato da richiami; e ne nasce il refuso. Si chiedono perciò le dimissioni di un ministro. Il *Momento Sera* commenta: «Tutto si riduce a due parentesi divenute virgolette: Sforza si dimetterà per colpa di un refuso?».

v. g.

Invito a un contatto Graziani-Governo del Sud

L'iniziativa rimasta senza seguito - Drammatica deposizione della moglie del gen. Lordi

Roma, 20 novembre.

L'udienza si inizia oggi con una comunicazione del presidente, il quale ha reso noto che, presso il Ministero della Difesa, sono state trovate le copie dei radio-messaggi che si riferiscono ai tentativi fatti per mettere in contatto Graziani col comando supremo del sud.

Un messaggio, infatti, secondo quanto risulta negli archivi storici, venne spedito da Roma il 17 febbraio del '44 in questi termini: «Altissima personalità clero massimo affidamento riterrebbe per concordia nazionale e superiore interesse patria possibile intesa fra vostra eccellenza e maresciallo Graziani. Personalità precisata ritiene che Graziani desidera sia compresa sua opera che ha unica finalità assoluta dedizione patria. Urge risposta. Non perdere opportunità contatti con Graziani».

«La vita mi fa schifo»

A questo marconigramma venne risposto dal sud con il seguente dispaccio: «Riferimento vostri 70,71. Messaggio consegnato capo governo si riserva di rispondere fra breve dopo consultazione autorità alleata». Al Ministero non risulta altro.

Dopo questa premessa, si è iniziato l'esame dei testi. Il primo è stato il generale Giuseppe Ratti, già membro militare del primo comitato di liberazione piemontese, il quale ha specificato di essere tornato dopo la sua evasione da un carcere tedesco fra i partigiani nella zona di Asti e di Alessandria: solo più tardi egli si spostò verso la zona del Monferrato.

Teste — So che elementi della Littorio, nel marzo del '45, si spostarono da Alessandria verso il Monferrato, aiutati da carri armati tedeschi, per compiervi delle azioni di rastrellamento, le quali furono determinate dalla cattura di due automezzi carichi di allievi ufficiali della G.N.R. ad opera dei partigiani. Sull'episodio della carta d'identità falsa rilasciata a Graziani dal comune di Pavia, ha parlato poi a lungo colui che fu segretario generale di questo comune, signor Alessandro Provasi, il quale ha spiegato come, il 26 luglio del 1944, andasse da lui il rag. Vito Aulenta, capo di Gabinetto dell'allora prefetto Tuninetti, per chiedergli due moduli in bianco per carte d'identità ed i relativi cartellini. Provasi, in un primo momento, si rifiutò, perchè la cosa non era regolare; allora Aulenta insistette, affermando che i moduli servivano a persone di riguardo raccomandate dal prefetto. Allora chiese l'autorizzazione al commissario prefettizio e consegnò i moduli richiesti al rag. Aulenta. Costui, alcuni giorni dopo, — ha continuato il testimone — tornò con i moduli compilati: le due persone per le quali venivano rilasciate le carte, mi disse Aulenta, erano Goffredo Clementi e Cianetti.

«Infine seppi che le tessere servivano per Graziani. Questo mi venne anche confermato dalla signora Tuninetti, la quale, per difendere il marito che era in carcere, scrisse una lettera ad un giornale di Pavia, affermando che l'ordine di rilasciare i documenti era stato dato da Graziani per mezzo del suo ufficiale d'ordinanza...».

Il «no» di Kappler

Un'altra testimone è la signora Livia Dogliani vedova del generale Lordi, fucilato alle Fosse Ardeatine. La signora, la quale sollecitò la sua citazione inviando una lettera al presidente della Corte, ha spiegato come, nel dicembre del '46, l'avv. Martino Del Rio si fosse recato da lei dicendole che aveva intenzione di scrivere un libro (che in realtà ha scritto) sul carcere di via Tasso, dove era stato detenuto insieme al generale Lordi. Durante questo colloquio le comunicò che aveva assunto la difesa del maresciallo Graziani: questo particolare la sorprese: l'avvocato le rispose che era stato incaricato di questo dal Vaticano. Comprese che la si voleva indurre a deporre in favore del maresciallo. Allora lei fece osservare che non aveva nulla con nessuno, ma che se Graziani avesse detto qualche cosa su suo marito, sarebbe intervenuta.

Teste — Quando il generale Lordi venne arrestato dai tedeschi, cercai d'interessare della cosa Graziani, che conosceva mio marito. Per quante lettere scrivessi, non riuscii mai ad ottenere da lui un colloquio. Allora andai a Desenzano: feci un buco nell'acqua, ed ottenni solo un biglietto dalla marchesa Graziani, nel quale mi si diceva che il maresciallo si sarebbe interessato. Io non sapevo che, nel frattempo, mio marito era stato fucilato alle Fosse Ardeatine.

Augenti — Noi citeremo lo addetto militare americano presso l'ambasciata, il quale venne in possesso di un documento relativo al gen. Lordi, sul quale Kappler annotò di suo pugno: «No a Graziani».

Ultimo testimone della giornata: il prof. Lionello Levi, il quale comandò le formazioni partigiane della Val Camonica, il quale parla, come gli altri, dei rastrellamenti, degli incendi, delle fucilazioni, delle impiccagioni. Ha ricordato come questi rastrellamenti veniasero intensificati quando fu scaduto il termine massimo fissato per la presentazione dei renitenti alla leva, senza che, d'altra parte, vi fossero state nella zona azioni dei partigiani.

g. g.

Il lavoro di ricerca dei fondi per gli statali

Pareri diversi delle sottocommissioni sull'inasprimento di talune tasse - Un passo dei repubblicani contro la "non collaborazione,, - I lavori pubblici nell'inverno

Roma, 20 novembre.

Oltre centomila lavoratori verranno occupati nel quadrimestre dicembre-marzo per la attuazione di un programma di lavori pubblici straordinari, per i quali si spenderanno complessivamente venti miliardi di lire. Esso sarà finanziato mediante i normali stanziamenti in bilancio; in proposito si è proprio oggi avuto un lungo colloquio tra il Ministro dei LL. PP. sen. Tupini ed il Ministro del Tesoro on. Pella. I disegni di legge relativi a questo programma di opere pubbliche per lenire la disoccupazione verranno presentati al Parlamento nel corso della settimana prossima insieme alla richiesta di procedura d'urgenza per la loro discussione.

Le forme di assistenza

Si è precisato da fonte ufficiale che non pochi altri lavori (quelli relativi alla realizzazione dei noti piani produttivi per l'agricoltura, l'industria, i trasporti, ecc. previsti dall'ERP) saranno finanziati via via che si formerà il fondo-lire derivante dagli aiuti americani (250 miliardi di lire), e cioè non oltre il 30 gennaio 1949. A lato di questa assistenza, che si può definire produttiva, nel prossimo inverno funzionerà quella alimentare, imperniata sugli Enti comunali di assistenza, ed a tal fine si attingerà anche al fondo di soccorso invernale per il quale lo Stato ha già sottoscritto un miliardo di lire. Al fondo si prevede che affluiscano nei prossimi mesi almeno altri tre miliardi di lire, anche mediante i versamenti volontari di una mezza giornata di retribuzione dei lavoratori occupati.

Degli oneri derivanti al bilancio dello Stato per il programma di assistenza invernale, il governo non può non tener conto nell'esame delle proposte che alla fine di questo mese presenterà la commissione mista per lo studio del problema del personale statale, proposte attorno alle quali in questi giorni si lavora con assiduità. Oggi il presidente della commissione, on. Giovannini, si è intrattenuto con quelli delle sottocommissioni allo scopo di avere una visione panoramica del lavoro svolto e soprattutto per concordare un abbozzo delle conclusioni dei commissari che sarà discusso in seduta plenaria verso la fine della prossima settimana.

Pure oggi si è riunita la terza sottocommissione, quella incaricata cioè di trovare nuovi cespiti per il bilancio. Non si può dire che l'adunanza sia stata molto fruttuosa: si è completato l'esame delle voci tributarie che potranno essere incrementate. Qualche commissario, ad esempio l'onorevole Cacciatore, si sarebbe mostrato eccessivamente ottimista su possibili incrementi di entrate, mentre altri hanno espresso parere sfavorevole su taluni inasprimenti come l'aumento della tassa erariale sul consumo di energia elettrica e l'aumento del prezzo del sale in quanto inciderebbero sulle categorie meno abbienti. Sembra però che difficilmente si rinuncerà ai 9 o ai 18 miliardi di lire che in un anno potrebbero derivare dall'aumento di 10 o 20 lire al chilo del prezzo del sale.

40-50 miliardi

Il Sottosegretario al Tesoro, on. Malvestiti, ha così confutato alcune ottimistiche previsioni dell'on. Cacciatore. «E' vero - ha detto in sostanza - che c'è un miglioramento nelle previsioni delle entrate di circa 100 miliardi di lire, ma questa somma è in gran parte assorbita dalle previste maggiori spese per l'aumento ai pensionati e per l'indennità di studio ai maestri. Restano disponibili forse poco più di una ventina di miliardi». Questa somma, con l'aggiunta di altra all'incirca analoga derivante dall'aumento del prezzo del sale, potrà essere destinata ai miglioramenti del trattamento economico dei dipendenti statali, e particolarmente di quelle categorie di statali più disagiate: 40 o 50 miliardi di lire in luogo di 104 in cui fu accertato l'onere complessivo delle richieste degli statali. La proposta avanzata dall'onorevole Cacciatore di stornare 25 miliardi dal fondo-lire a favore degli statali è caduta, in quanto in contrasto con l'accordo per l'attuazione dell'ERP. Comunque, alla fine della prossima settimana sapremo con esattezza le proposte della commissione.

La CGIL però ha già anticipato il suo punto di vista su talune presumibili risposte: «La soluzione del problema degli statali — ha detto in una sua relazione — non deve ricercarsi nell'ambito delle attuali spese complessive di personale». I dirigenti confederali minacciano poi «di far valere con tutti i mezzi sindacali le decisioni adottate dalla commissione il 16 corrente»; ma si sa che il governo ora fa considerare che il conto dei miliardi per l'aumento non torna ancora e che l'on. Pella e l'amministrazione finanziaria sono decisi a concedere i miglioramenti quando i conti quadreranno.

Altra questione al centro dell'attenzione rimane la cosiddetta «non collaborazione». Se ne occupa oggi diffusamente il vice-segretario della C.G.I.L. per la corrente repubblicana, on. Enrico Parri, il quale in un editoriale sull'organo del suo partito definisce senza perifrasi la «non collaborazione» come boicottaggio della produzione. I social-democratici sono di pari avviso: e si ritiene che se le maggioranze socialcomuniste della FIOM e della CGIL persistessero nel loro atteggiamento, una rottura scissione nella CGIL sarà fatale.

Grave incidente nel Modenese per l'invasione d'un fondo

Modena, 20 novembre.

Cinque braccianti invadevano stamane il fondo di Carlo Tosarelli di San Felice, sito a Montirzuolo. Interveniva poco dopo la forza pubblica che procedeva al loro fermo. Circa 300 dimostranti si recavano allora da Montirzuolo a San Felice ove prelevavano la madre del Tosarelli, ponendo come condizione al suo rilascio, la trattazione della denuncia a carico dei cinque fermati e la loro rimessa in libertà. La forza pubblica intervenuta di nuovo riusciva a liberare la donna dalle mani dei dimostranti, i quali costituivano allora alcuni posti di blocco con carri agricoli, alberi e attrezzi. Soltanto dopo alcuni colpi d'arma da fuoco sparati in aria i dimostranti si disperdevano.

Quelle in attesa del voto di fiducia

La lotta contro i comunisti dalla Camera ai tribunali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 novembre.

La discussione parlamentare sull'azione comunista in Francia è terminata con il duello oratorio fra il ministro degli Interni Moch, spalleggiato dal ministro della Difesa Ramadier, e il leader comunista Duclos. Ma la polemica non si è esaurita. In attesa del voto di fiducia che sarà dato la settimana prossima al governo, ognuno cerca nelle argomentazioni dei due campi contrapposti ciò che esse contengono di verità. Nè l'una nè l'altra hanno convinto tutti in modo assoluto. I comunisti gridano che il governo ha rifiutato la commissione parlamentare d'inchiesta che essi hanno chiesto per determinare la provenienza del loro fondi ma anche per sapere se i socialisti abbiano o no ricevuto denaro dall'estero.

Si assicura, dall'altra parte, che il governo ha rifiutato perchè vuole che i comunisti rispondano dinanzi ai tribunali e ai loro esperti e non dinanzi ad una commissione d'inchiesta parlamentare.

Il governo è dunque preso nell'ingranaggio; anche se volesse evitarlo, gli sarebbe ormai difficile non ricorrere alla giustizia. Se vi rinunciasse, farebbe una brutta figura. Ognuno è convinto dell'azione sabotatrice del partito comunista ma le certezze morali non bastano in tribunale. Occorrono prove materiali. Sono queste prove che il governo va raccogliendo a poco a poco ma è facile capire che non le troverà molto facilmente. Se le prove circa la subordinazione dei comunisti ad uno Stato straniero sono scarse, non mancano invece le loro esagerazioni di linguaggio e queste possono bastare. Ad esempio il deputato Marty ha dichiarato in un discorso che in caso di guerra i soldati dovranno occupare le caserme, sequestrare gli ufficiali e rifiutare di andare contro la Russia.

Esortazioni del genere sono punite dalla legge.

Tutti sono certi che il governo otterrà il voto di fiducia perchè più dei due terzi della Camera sono anticomunisti. Ma non è certo che la maggioranza rimarrà compatta in seguito, quando verranno discussi i progetti del ministro della Giustizia.

Vice

Le prossime nozze di Ludovica Calvi di Bergolo

Cairo, 20 novembre.

Si annuncia ufficialmente che la nipote di Vittorio Emanuele III, Ludovica Calvi di Bergolo, si unirà in matrimonio il due dicembre prossimo con l'industriale svizzero Robert Gasche. Le nozze avranno luogo ad Alessandria d'Egitto. La sposa ha ora 22 anni. Robert Gasche è figlio del direttore della Manifattura egiziana del cotone ed ha 30 anni.

Chiusa la fabbrica d'armi di Gardone Val Trompia

Brescia, 20 novembre.

La società O. M. ha diramato il seguente comunicato: «Non intendendo il Ministero della Difesa riassumere a suo carico la gestione della fab

CRONACA CITTADINA

Son tornate a brillare diciannovemila lampade

Le luci della città

Prima della guerra, durante e dopo - I furti: centocinquanta chilometri di filo di rame e molti pali - L'illuminazione pubblica costa settantatre lire ad ogni abitante

Torino prima della guerra poteva vantare un grande numero di quelle che i tecnici chiamavano strade bianche: misteriosa locuzione per intendere le strade illuminate in modo uniforme, come un nastro bianco compatto, senza soluzione di continuità. L'ideale, insomma, in fatto di illuminazione stradale. Poche città europee riuscivano a gareggiare con Torino in questo campo: una sola la superava, e non poteva essere che Parigi, naturalmente.

Poi venne la guerra, e con la guerra l'oscuramento, le distruzioni, i vandalismi. C'erano ventun mila lampade e furono ridotte a quindicimila; un terzo della ventun mila primitive era costituito da lampade di 600 e 1000 candele, e spari tutto per lasciar posto a piccolissimi globi luminosi che rischiaravano la strada pochi metri intorno. I bombardamenti sfasciarono gran parte di questo patrimonio più modesto: nel 1944, quando la guerra volgeva al termine e si stendevano i primi bilanci delle distruzioni avvenute, si calcolò un danno di cinquanta milioni. E non bastava. Centocinquanta chilometri di filo, corrispondenti a tredici tonnellate di rame, furono asportati dai ladri. E con il filo sparirono decine di pali, per finire nelle stufe.

Oggi non è il caso di parlare di strade bianche, né di primati europei. Ma ciò non toglie che la situazione, dal '45 ai primi mesi di quest'anno, non migliorata enormemente. Che sia tornata — si può dire — quasi normale. Nelle vie di Torino si accendono ogni sera altre diciannovemila lampade, non molto meno di quelle del '39. Oltre sei milioni e mezzo di candele illuminano le nostre strade, mentre nell'anteguerra erano poco più di sette milioni.

Molti lettori hanno notato che, se l'illuminazione delle vie del centro è tornata senz'altro soddisfacente, lo stesso non può dirsi della periferia, dove la luce delle lampade troppo fatica per vincere il buio circostante. All'osservazione risponde il servizio tecnologico del Municipio, ammettendola esatta e giustificandosi, oltre che con le difficoltà che la ricostruzione incontra sul suo cammino, con l'invitare i cittadini ad un maggior rispetto degli impianti periferici. « Recentemente nella strada di Superga — ci diceva l'ing. Chiarelli — centoquattro lampade sono state spaccate in una sola notte ». Vandalismo, senza dubbio, ma anche contro queste possibili devastazioni il Municipio ha diritto di premunirsi, e di procedere subito contro i responsabili. E poi bisogna pensare che ogni lampada costa circa cinquantatre. Settantatre lire all'anno per abitante. Con i prezzi che corrono, non è molto.

Nuovo incontro domani per la « vertenza Fiat »

L'Unione Industriali, d'accordo colla Camera del Lavoro, comunica che nell'incontro svoltosi ieri mattina è stato approfondito l'esame delle varie questioni connesse alla vertenza Fiat. Le discussioni continueranno nell'incontro fissato per domani alle ore 11.

Per un mercato in piazza Risorgimento

Seicento abitanti della borgata Campidoglio hanno sottoscritto ed inviato a « La Stampa » una petizione per il trasferimento del mercato rionale da corso Svizzera a piazza Risorgimento. Abbiamo trattato il problema nei giorni scorsi e la petizione che ora riceviamo conferma ampiamente la necessità che esponevamo. La borgata Campidoglio deve poter disporre — come gli altri rioni cittadini — di un proprio mercato, al quale le massaie possano accedere comodamente. Il mercato in corso Svizzera è troppo « fuori mano » per servire allo scopo. Per la borgata Parella, che verrebbe danneggiata dal trasferimento, sarebbe necessario creare un altro mercato.

In nome dell'Opera Naz. invalidi di guerra, ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del compianto

Ernesto Viazzo

Industriale filatore

Con animo straziato ne dànno il doloroso annuncio la diletta figlia **Nina** col marito **Dario Gasparro**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 9.

Vercelli (Cappuccini), 20-11-48.

Mario Viazzo e famiglia partecipano con grande dolore l'improvvisa morte dell'affezionato ed amato zio **ERNESTO VIAZZO.**

Impiegati ed operai della ditta Ernesto e Mario Viazzo annunciano con profondo dolore la perdita di **ERNESTO VIAZZO** benamato titolare.

La ditta Viazzo Alessandro e Figli annuncia con vivo dolore la improvvisa morte di **ERNESTO VIAZZO** affezionato zio dei titolari.

La ditta Costantino e Figli annuncia con immenso dolore l'improvvisa morte di **ERNESTO VIAZZO**, amatissimo zio dei titolari.

Alle ore 21 del 19 corrente, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua semplice vita di lavoro e di bontà

Virginia Bruna

fu Notaio Giovanni Battista

Con animo straziato ne dànno il tristissimo annuncio le sorelle **Annetta, Sacramentina** con il marito **Egidio Nevada** ed il piccolo **Giovanni**, gli zii **Bruna**, i cugini **Cabodi, Morgando** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corrente, alle ore 16,30.

Lanzo Tor., 20 novembre 1948.

Il dott. **Giovanni Mossetti**, Notaio in Lanzo Torinese, si unisce nel cordoglio per la perdita della sua fedele collaboratrice Sig.na **Virginia Bruna.**

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaldi Raimondo

Ne dànno la triste partecipazione la moglie **Cavoina Cesarina**, i figli **Mariuccia** col marito **Ravicchio Severino** e piccolo **Cesare, Giulio** con la fidanzata **Bertone Giulietta, Tersilio**; il fratello, cognati e parenti tutti. La salma avrà luogo oggi 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Carlo Alberto 27. Serva la presente di ringraziamento.

La Ditta Cierici prende parte al dolore che ha colpito la famiglia **Raffaldi.** 84136

Dopo lunghe sofferenze cristianamente spirava l'anima buona di

Rama Francesco

lasciando nel dolore la moglie **Felicita Fajolo**; la diletta figlia **Rina** ved. **Bongiolatti** con parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Ogliaro, Dirigenti, Impiegati e Operai della « Minerva Medica ». I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pinelli 21. La Messa di trigesima avrà luogo il 22 dicembre alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa vita terrena, confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, l'anima buona di

Lorenzo Cilardi

Agricoltore

Lo piangono desolati la moglie **Panoglio Caterina**, i figli **Pasquino, Giuseppe** con la consorte **Cilardi Lina**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione del caro estinto Borgata Croce S. Mauro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 31536

Nelle prime ore del 19 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ledovillo Biagiotti

di anni 60

Ne dànno il triste annuncio, la moglie **Irma Fattani**; i figli **Alessandro** e **Lionello**; il fratello **Giuseppe**; la sorella **Rosa**; le nuore, i nipoti che tanto adorava, i cognati ed i parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, Viale dei Mille 74, li 20 novembre 1948.

Il giorno 20 corr. all'età di 75 anni, munito dei suoi cari

Tenivella Giovanni

ex militare

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie **Rina, Rosa** con marito e l'adorata **Vanna**, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto in Rivoli, via Alpignano 33. La presente serve di ringraziamento. 84158

Da una finestra del terzo piano i mobili piovono nella strada

La gente esterrefatta assiste a questo sgombro di nuovo genere - Accorre la Celere - Si trattava di un pazzo

Ore 15 e 15 di ieri, in piazza Rebaudengo n. 8. Una finestra del terzo piano si spalanca d'impeto e un uomo, con i capelli bianchi spettinati, il volto acceso, si affaccia con una sedia in mano.

— Levatevi di sotto! — urla. E butta la sedia che va in cento pezzi sul marciapiede. La gente si ferma, incerta, sparpagliata. « Levatevi, toglietevi! », urla ancora l'uomo e ciò subito arriva qualcosa di più pesantello. E infatti di lì a 10 minuti un intero armadio con specchiera precipita sfasciandosi con orrendo fracasso. L'uomo ride e applaude. Vicino alla casa si raduna gran folla, sia pure a debita distanza. Qualcuno sale, cerca di aprire l'uscio dall'alloggio da cui partono le valanghe di nuovo genere: l'alloggio è del sessantenne Edoardo Bonaglia fu Giuseppe. Ma la porta è solida e resiste ad ogni attacco.

Intanto la pioggia continua. E' vietata dalla finestra un'altra sedia, poi un comodino; e un tavolo; e un sofà. Il Bonaglia lavora a tutto spiano, compiendo sforzi arcuati. Ma ecco un ululato: la « Celere », avvertita da parecchie telefonate, accorre. Gli agenti riescono a penetrare nell'appartamento e immobilizzano il Bonaglia mentre questi, ruggendo per la fatica, con le vene del collo e delle tempie gonfie come corde, sta cercando di far passare per la finestra la cucina economica.

Al maresciallo comandante la pattuglia il Bonaglia ha dichiarato:

— Mia moglie, tre giorni or sono, se n'è andata. M'ha detto che era stanca di me, del mio modo di agire — e non ne comprendo la ragione... — e se n'è andata. Io, dopo lungo ragionamento, ho constatato che la nostra famiglia si era sciolta: dunque, la famiglia non c'era più e per conseguenza non occorreva più la casa: quindi stima perfettamente inutili i mobili e tutto il resto... Liquidazione generale, maresciallo: perchè, le preciso, dopo i mobili, mi sarei gettato io stesso dalla finestra anch'io.

Preso in consegna dagli agenti il Bonaglia ha compiuto un breve viaggio di tre tappe: questura, ospedale; ultima tappa a trasgurdo: Collegno.

I tortuosi maneggi per trovare un marito

Al dott. Baretti, capo dell'ufficio di P. S. Mirafiori si presentava quattro giorni or sono, accompagnata dal padre, una ragazza siciliana di 16 anni — di cui per evidenti ragioni di riserbo non possiamo dare che il nome: Ada — la quale, piangendo, narrava al commissario di « aver perduto l'onore » ad opera di un ricco trafficante quarantenne di agrumi di Palermo: « Costui ha rapporti d'affari con mio padre:... M'ha corteggiata, m'ha sedotta, ubriacata, con tante belle parole. Un pomeriggio m'ha invitata nella sua [illegible] d'albergo e...

— Ho capito — esclamava il commissario — e dov'è ora il seduttore?

— E' tornato a Palermo — soggiungeva il padre — ma a giorni si farà vedere ancora a Torino. Noi non vogliamo denuncie o ammenoché vogliamo denunciarlo per corruzione. Mia figlia ed io desideriamo soltanto che l'incresciosa avventura abbia la sua giusta riparazione: il matrimonio.

Il dott. Baretti assicurava il suo intervento nella faccenda, ma nel tempo stesso veniva colto da fieri sospetti: nelle parole, nell'atteggiamento dei due c'era qualcosa che non andava. Richiamava perciò l'Ada sola e la sottoponeva ad abilissimo interrogatorio: la ragazza vacillava e finiva col confessare di sì, il commerciante l'aveva corteggiata, l'aveva baciata, ma nulla più: compiutosi l'amento, insomma, l'onore era salvo. E allora?

— Che vuole, dottore, pensavo che questa fosse la via buona per trovare un marito danaroso...

Il commissario, montato su tutte le furie, le ha gridato di togliersi dai piedi, se non voleva essere condotta in guardina, per simulazione e tentata estorsione.

D'altro canto, il medesimo funzionario, fatto rintracciare il commerciante — giunto a Torino — lo scortava e lasciare in pace la giovanetta.

Una truffa ai danni dei congiunti del morto

Al cimitero nel giorno dedicato ai defunti Le premure del falso capo degli affossatori

Il giorno dei morti, 2 novembre, due signori — marito e moglie — stavano dinanzi alla tomba di un loro venerato zio e discutevano a voce bassa:

— E' proprio necessario intervenire per una traslazione, questo posto non va... e ci vuole anche una lapide più decorosa... — diceva il signore.

— D'accordo — rispondeva la signora — ma a chi rivolgersi? Come fare?

In quel momento qualcuno soffiava alle loro spalle: « Sono qui io, dite pure a me... », e i due, valgendosi, scorgevano un uomo di mezz'età, con le mani raccolte sul petto, l'atteggiamento pio: aveva in testa un cappello fornito di placca di metallo « Servizio cimiteri ».

— Ah, lei...

— Sì, signori, precisamente, io posso occuparmi della cosa. Sono il capo dei becchini... Una traslazione di salma? Molto semplice. In quale luogo desiderano la nuova tomba? — e l'uomo, tratto di tasca un taccuino, prendeva a segnare i desideri dei signori. — Anche una lapide nuova? Benissimo, ci penso io...

— Bisogna versare qualche anticipo?

— Una sciocchezza, una piccola caparra... Cinquemila lire.

— Ecco il denaro. A quando la traslazione?

— Il giorno 5 novembre, alle ore 6. Molti rispetti, signore. Vedrà, sarà soddisfatto: un servizio coi fiocchi...

Il 6 novembre alle ore 8 i due coniugi facevano ingresso nel cimitero per assistere alla mesta cerimonia: erano accompagnati da un sacerdote e da un corteo di amici dello zio, che in vita era stato presidente di una società bocciofila. Seguivano cinque o sei bambini con grandi mazzi di fiori. Il cortèo faceva capo agli uffici del sacro recinto: chiamato il capo dei becchini, appariva un tizio sconosciuto, affatto diverso da quello del 2 novembre: costui non s'era mai intrattenuto con i coniugi, non aveva mai sentito parlare di traslazione e di lapidi; e in definitiva il vecchio zio non si era mai mosso dal suo angolino.

— Si tratta di un'ignobile truffa! — gridava ad un tratto il vero capo dei becchini — adesso mi ricordo! Qual giorno ci venne segnalata un individuo che s'aggirava nei viali con in capo un nostro berretto... un berretto che era scomparso dalla portineria un'ora prima...

Il commissariato Vanchiglia, a conclusione di pazientissime indagini, ha arrestato il truffatore: Ercole Lugli fu Carlo, di 40 anni, senza fissa dimora.

Ruba 150 mila lire e riceve un sacco di legnate

Per la settima volta Ettore Sciacovaluga fu Amleto, di 36 anni, abitante in via Cibrario 51, è stato arrestato. Ieri l'altro egli entrava nel negozio di carboni di corso Orbassano 35 ed iniziava trattative con la proprietaria, signora Marina Berton, per acquistare una forte partita di combustibile. Ma quando la signora si allontanava un momento dal negozio, egli si impadroniva, sottraendoli da una borsa depositata su un tavolo, di 150 biglietti da mille. Poi si allontanava. La Berton si accorgeva subito del furto, usciva nella via, dava l'allarme ed alcuni passanti si univano a lei nell'inseguimento dello Sciacovaluga. In corso G. Ferraris il lestofante veniva acciuffato e, pesto e sanguinante, consegnato agli agenti della « Celere » accorsi alla chiamata telefonica.

Un capitano assolto

Il capitano Giuseppe Montemagno, imputato di furto pluri-aggravato di tre milioni ai danni dell'Ufficio Vettovagliamento, è comparso dinanzi al Tribunale Militare presieduto dal generale Filippi. Con sentenza in data odierna, accogliendo le istanze del difensore prof. avv. Aldo Bertolè e Ferrari, la Corte l'ha assolto da ogni addebito con ampia formula, per non aver commesso il fatto.

Comizio degli statali

Il grande comizio dei dipendenti pubblici (che era stato preannunciato in tutta Italia dalla C.G.I.L. contemporaneamente all'ordine di sospendere allo stesso scopo per un'ora effettuato martedì alle 17,30, al Teatro Carignano, interverrà il segretario nazionale Terracini.

Ai dipendenti del Ministero, in sciopero da due giorni per i motivi da noi già esposti, gli infermieri di tutti gli altri ospedali hanno mostrato la loro solidarietà con un'ora di sciopero. Il lavoro verrà probabilmente sospeso anche oggi per un'altra ora.

STATO CIVILE

Mascoli Luisa m. Ardizzone, a. 67; Giovara Italo, m. 9; Ciccolo Margherita v. Rudà, a. 82; Orlandi Antonio, a. 67; Oddone Giuseppina v. Scolari, a. 86; Gorgo-Salice Luigia, m. Martinengo, a. 52; Ingolo Giuseppe, c. 69; Bruno Maria m. Torta, a. 83; Daniel Bruna m. Turin, a. 37; Rossetti Orsolina v. Govannini, a. 67; Raffaldi Raimondo, a. 61; Lanzone Giovanna v. Delarole, a. 80; Boccarelli Teresa m. Boccarelli, a. 10; Mario Elena, a. 62; Fissore Alfonso, a. 60; Martinotti Elisabetta m. Micheis, a. 44; Monici Alessandro, a. 50; Dallasca Antonio, a. 27; Rossi Rosa, a. 87; Ravera Andrea, c. 57; Cavaglià Luigia, a. 76; Vignolio Gerardo, a. 61; Curel Enrico, a. 55.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Ricorrendo oggi il 30° anniversario dell'immatura scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

saranno celebrate domani, lunedì, alle ore 9, Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale del Ss. Angeli a Torino e in quella di Forte dei Marmi. 670

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari il pensionato FF. SS.

Sebastiano Perta

A funerali avvenuti; la famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Nel 4° anniversario della scomparsa dell'adorata

Bormengo Michela
nata Zuriotti

il marito la bimba e parenti non immutato rimpianto la ricordano agli amici e conoscenti. La Messa in suffragio sarà celebrata il 23 corr. ore 10 nella cappella Cimitero Generale. 64150

Nel 1° anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Comm. Tancredi Bajnotti

verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa della Ss. Trinità (via Garibaldi), mercoledì 24 novembre alle ore 10. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si vorranno unire nel ricordo e nella preghiera. 64104

Nel primo anniversario della morte del 31515

Rev. Don Luigi Rolando

sorelle, nipoti lo ricordano e quanti gli vollero bene. Sante Messe verranno celebrate il 23 corr., ore 6,30, nella chiesa del Carmine, via Pisa e il 25 corr., ore 7, nella cappella Missioni della Consolata (corso Ferrucci).

Da un anno sempre luminosamente presente l'indimenticabile

Giuseppe Barrera

vive nel cuore di quanti l'ebbero caro. La vedova e le figlie con immutato rimpianto lo ricordano a tutti con una S. Messa che verrà celebrata il 24 novembre nella chiesa parrocchiale di F - Tor.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Simone** e profondamente commosse e riconoscenti per la dimostrazione di cordoglio data al loro caro estinto

Ulderico Simone

sentitamente ringraziano tutti coloro che, con scritti o di presenza, hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Lo modo particolare ringraziano le autorità e le associazioni locali, le maestranze delle ditte Simone Giuseppe e Figli e Luigi Botto e Figli. Il dott. Alberto Borella e la benemerita suore di Sant'Eusebio.

Vallemosso, 21 novembre 1948.

La moglie ed i congiunti del compianto

Ernesto Schneider

nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Ditta Viscosa ed in particolar modo la signora Spina ed il signor Esposito e tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.

La Famiglia Arduino vivamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero partecipare al grave lutto dell'indimenticabile

Liliana

L'ing. Dawson L. G. Bsc. degli Uffici Progettativi della Rolls-Royce, è attualmente in Italia per un ciclo di conferenze sui

TURBOREATTORI ROLLS-ROYCE

Queste conferenze saranno tenute a Roma presso il Ministero dell'Aeronautica.

PELLICCE
A RATE IN 12 MESI
senza anticipo - da L. 15.000 in più
Su misure e già confezionate
TOGNO - Via Boucheron, 9 (fra Porta Susa e p.za Statuto)

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2°, t. 31-041
Visita tutti i giorni. Festivi i feriali

BURRO SPECIALE DA TAVOLA "REPOSI"
E' UN PRODOTTO FINE, PURO, GENUINO
NULLA DI PIU' PURO SOTTO IL SOLE
Risparmierete ridendo!...
PERCHE?
In ogni panetto da 100 gr. troverete un BIGLIETTO OMAGGIO che vi darà diritto ad uno sconto effettivo del 25 % su ogni biglietto d'ingresso del CINEMA
TEATRO REPOSI
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE

LA **FEDE di CREDITO** DEL **BANCO di NAPOLI**
Vi consente di effettuare pagamenti sottoposti al verificarsi di determinate condizioni.
IL BANCO DI NAPOLI
gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni prima di dar corso al pagamento.
Informazioni e chiarimenti presso tutte le filiali del
BANCO DI NAPOLI

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. DICORO
Via 8, Secondo 45 - Telef. 45-627
Visite 10-12 - 15-19

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-675 - Festivi 9-13 - Sale Separate
V. Barbaroux 35, 2° piano, Ore 9-12,30-15-19

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 9-12, 14-19, fest. 10-12, tel. 45-644

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Pò 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia Ricci-Magni rappresenterà alle 15,30: « Un nemico del popolo » di Ibsen, e alle 21 « Spettri » di Ibsen.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 15,30 Comp. Ricci-Magni. « Un nemico del popolo ». Ore 21 « Spettri » di Ibsen.
Alfieri: oggi 15,30-21 Marionetti Lupi. Giancuja Turin torna bógia.
Nazionale: ore 15,15, 18,15, 21,15. Gran Rivista con Elena Quirici e numeri internazionali.

Galleria Centro v. Stampatori 4 Grande espos. vendita mobili arte. **Galleria Foglietto**, via Marsiglia 9. Mostra pittore Guido Boetto.

Club La Florida (P. Solferino. Tel. 48-923). Thè 16,30 e 21-1 Allegriti suoi soliti. cant. Laria. Macocco. Gay Dance: 17 e 21 Orch. Garzia. Angelini e la sua orchestra al martedì, mercol. giov. venerdì **Piazza Damanti** (ultrario Vermouth omaggio 10,46, ore 16,30 e 21-1 Orchestra M.o Fanni al microfono Sergio Accardo.
Castellino Danze: 16 e 21 Orch. Lotti, N. Prati, P. Uraglia, Rossi.
Smeraldo Danze Tel. 682-450: ore 17-21 Orchestra Orlando e Barisone.
Principe: 16 e 21 Orch. Cruciti canta E. Beltrami. Dir. Ghriga.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Bersezio, canta Elio Lotti.
Copacabana Dancing Club Attrazioni ex Billy-Porta Nuova, T. 40-006.
Sala Caudio: ore 16 Vermouth, ore 16-21 Orch. Cassetta-Martina.
Augustus 16,30-21 Orch. Cascone.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
De Benedetti: 16,30 e 21 Danze.
Danze Nizza 34: 16-21 O. Bicello
Club Mazzetta 11: 16 e 21 danze.
Melody Club Dan. Bogino 17: 16-21
Astoria Danze P. P. Calvi 3: 16-21
Gran Mago Danze: ore 16 e 21.
La Primula 16-21 Or. Cambursano (ex Bar Danze p. Statuto ang c. Bercaria. t. 51-470): 16,30, 21-3. At.

GALLERIA « LA BUSSOLA » (p.ta Pò, n. 9)

La bella Mostra dei dipinti e dei disegni di *Mario Laiter*, che ha segnato un vivo successo di critica e di pubblico, resterà aperta sino a mercoledì 24 corr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Vento di primavera » Cary Grant, Myrna Loy, S. Temple
Ariston v. Lagrange 31. T. 46-147 « Changò » con Charles Coburn e Ginny Simms. Esclus. Polo-Film.
Astor: « Anna Karenina » con Vivien Leigh. Regia di J. Duvivier.
Corso: « Il miracolo delle campane ». Alida Valli, Fred Mc Murray, Frank Sinatra.
Doria: « Musica segreta » George Brent, Ilona Massey, B. Rathbone.
Lux: « Passione selvaggia » Gregory Peck, Joan Bennett. Ore 14,30, 16,40, 18,36, 20,30, 22,15. Intern. music. 16,15, 18,20, 21,50.
Metro-Cristallo 4ª settimana « Bellezze al bagno », tecn. E. Williams, R. Skelton. Spett. dalle 14. Matinata ore 10,30 L. 150.
Ragnai « La più grande avventura » di John Ford con C. Colbert, Henry Fonda e Riv. 16,15, 18,15, 21,15
Vittoria: « La città nuda » con Barry Fitzgerald e Howard Duff.

Alexandra: « Pugno di ferro » con Mickey Rooney, Ann Blyth.
Alpi: « Lascia fare a Giorgio ».
Augustus Gli avventurieri (tecnic.) Errol Flynn, Olivia De Havilland. Platea L. 100, Galleria L. 130.
Faro: Locale riscaldato « Amante immortale », Joan Crawford.
Hollywood: « Cavalieri del cielo ».
Ideal: « Gli avventurieri » (tecnic.) Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Lamarmora Vicoli a vivere con me
Lirico: « La carica dei 600 » Errol Flynn, Olivia De Havilland. Prezzi L. 70, 60, 50.
Massimo: « Il massacro di Fort Apache » Henry Fonda, J. Wayne, S. Temple, Mc. Laglen. Ultimo.
Nazionale: « Cavalieri del cielo »
Principe: « Pugno di ferro » con Mickey Rooney, Ann Blyth, U. 22.
Statuto: « Cavalieri del cielo ».
Torino: « Un angelo è caduto ».
U. Barbetti, A. Fere. Ore 14, 16, 18, 20, 22.

Astri: « Cigno nero », T. Power, in technicolor. Grande successo.
Olimpia: « Il cerchio si chiude ».
Pax: « Eroi senz'armi ».
Regina: « La vedova pericolosa » con Gianni-Pinotto e Varietà.
Romano: A. 14. « Ho trovato una stella » R. Ferrero 15,30 18,15 21,15
Sanfelice: « Angoscia » Ingrid Bergman, G. Boyer. Via Giusti 9.
Esperia: « Settima croce » Tracy.
Imperiale: L'ora del destino. V. Italiano: « Avventura a Bombay ».
Vinaglia: Corsari terra. (Iadd).

Eliseo: « La vedova pericolosa », con Gianni e Pinotto.
Frejus: Che tempi. (Gori) Riviste.
S. Paolo: Senza pietà (Eitenmiller).
Corallo: Com'era verde mia valle.
Rialto: « Avventura a Bombay ».
V. Venato di mare d'erba Tracy.

Astra: « Danzatrice Singapore ».
Cinestar: « Perdonate il mio passato » F. Mc Murray, Chapman.
Excelsior: « Aloma dei mari del Sud » (technicolor) John Hall.
Odeon: Tragico segreto (Repburn)

Adua: « Fabbro del convento » Var.
Aurora: Fantasma dell'opera. Tec.
Brescia: « Fred il ribelle ».
Fortino Arma che vendica e Comp. Riv. Reiche) 15,30 18 21.
Nord « Pirata e principessa » Technicolor, Bob Hope, Virginia Maje.
Palermo: « Per chi suona la campana » (tecn.) Ingrid Bergman, Gary Cooper. 15,30 18,30 21,30.
Sociale: « Per chi suona la campana » (tecn.) I. Bergman, Gary Cooper. Ore 15,30 18,30; ult. 21,30

Gabrio: « Chiave di vetro ».
Colosseo: « Vieni a vivere con me » James Stewart e Hedy Lamarr.
Italia: « Io e l'ocra » C. Colbert e Comp. Riviste 18,30, 18, 21.
Moderno: « E le mura caddero ».
Piemonte: Pilota del Mississipi
Speria: L'uomo del West (Cooper).

Apollo: « I migliori anni della nostra vita » Fredrich March, Myrna Loy, ore 15-15,50-18,40-21,50.
Diana: Aloma mari del Sud. Col.
Dora: « Helizzopoppia ».
Lucento: « Corriere del re ».
Roma: « La carica dei 600 ».

L'UNIVERSAL INTERNATIONAL si onora di annunciare di aver concesso in esclusività la prima visione assoluta per l'Italia del suo Capo-gruppo al Cinema Teatro

REPOSI

in tecnicolor

LA VOCE MAGICA

con *Susanna Foster* e *Turhan Bey* (due esordi grandi idoli di Hollywood).

ASTOR
PUBBLICO ENTUSIASTA per il film « London »
Anna Karenina
con VIVIEN LEIGH
Regia J. DUVIVIER

ARISTON
Ultime repliche di:
CHANGO
(*IL CANTO DELL'ANIMA*)
con Charles COBURN e Ginny Simms

DORIA
Una drammatica vicenda:
MUSICA SEGRETA
con George BRENT - Ilona MASSEY - B. RATHBONE
Artisti Associati

CINE TORINO
LINDA DARNELL
Alisa Ryo - Dana Andrews in
UN ANGELO E' CADUTO
Un film drammatico, avvincente
ULTIMO GIORNO

IDEAL
ULTIMO GIORNO dello spettacolare « technicolor » *Warner Bros:*
Gli avventurieri
con Errol FLYNN - Olivia DE HAVILLAND

FARO
ULTIMO GIORNO di
Amante immortale
con Joan Crawford
Domani: AL TUO RITORNO con E. Rogers - J. Cotten

Cine PRINCIPE
Un nuovo e sensazionale
MICKEY ROONEY
nel film Metro Goldwyn Mayer
Fuoco di ferro
con Brian DONLEVY
Ultimo giorno

MASSIMO
Continua il grande successo de
Il massacro di Fort Apache
con Henry Fonda - J. Wayne
Sh. Temple - Vict. Mac Laglen
ULTIMO GIORNO

Metro-Cristallo
Successo senza precedenti!
BELLEZZE AL BAGNO
in *technicolor*
Matinées ore 10,30 - L. 150
Pomeriggio spett. dalle ore 14

REPOSI
Ultimo giorno del capolavoro
LA PIU' GRANDE AVVENTURA
con Henry Fonda - D. Colbert
Gran Varietà
ore 15,15 - 18,15 - 21,15

CORSO
ALIDA VALLI
in una bella interpretazione americana
IL MIRACOLO DELLE CAMPANE
con due celebrità:
F. Mac Murray, Frank Sinatra

VITTORIA
La città nuda
con BARRY FITZGERALD
Miserie e splendori della metropoli nella realtà più spietata
Universal International

LUX
Un film di drammatica potenza
Passione selvaggia
(*L'AFFAIRE MACOMBER*)
con GREGORY PECK
JEAN BENNETT

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 11,30: Messa - 12,30: Musica da camera - 13,30: Canzoni - 13,40: Polvere di stelle - 14,10: Melodie - 15,50: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Segurini - 17: Concerto sinfonico - 18,15: Notizie sportive - 18,30: Cabaret di lusso - 19,40: Echi sportivi - 20,15: Arpeggiata - 21,15: 5 grandi concerti internazionali - 22: Canzoni napoletane - 22,30: Varietà - 23,55: La giornata sportiva - 23,15: Musica da ballo.

Rete Rossa - Ore 10,30: Musiche brillanti - 11: Canzoni - 11,30: Operette - 12,30: Melodrammi celebrati: « Lohengrin », di Wagner - 14,10: Fantasia commerciale - 15,30: Tè danzante - 18,30: Notizie sportive - 19,45: Orchestra Kramer - 21: « Adriana Lecouvreur », di Francesco Cilea.

Assegni dollari e pesos sottratti da portalettere

Da più di un anno piovevano all'ufficio postale di Chieri reclami e lamentele; lettere, giornali, ecc ecc non giungevano a destinazione e, per quanto ricerche fossero eseguite, mai era possibile rintracciar la corrispondenza smarrita.

Decise a scoprire le cause di questo disservizio, l'ispettore dott. Tosco si recava ieri l'altro a Chieri, eseguiva indagini e, alla sera, effettuava all'improvviso una perquisizione in casa del postino rurale. Aveva raccolto elementi sufficienti per dubitare che a sottrarre la corrispondenza fosse costui. Ed infatti, colto alla sprovvista, il postino, Melchiorre Brosse, fu trovato in possesso di una gran quantità di corrispondenza giunta dall'estero e dall'interno. Furono trovate lettere spedite un anno fa, manomesse o ancora intatte. Il figlio del Brosse, Dario, postino supplente, perquisito, fu trovato in possesso di corrispondenza e rivista. Dalle buste, inviate dall'estero, erano stati sottratti assegni bancari, dollari e pesos.

Consegnati ai carabinieri, i due sono stati dichiarati in arresto.

Come venivano rubate le pelli in una conceria

Da nove mesi a questa parte il direttore della conceria Valle Oloan di via del Fortino, dott. Gallarate, aveva dovuto constatare la scomparsa di pellami senza però riuscire ad individuare i responsabili. La polizia organizzava allora un appostamento nei pressi dello stabilimento, per il quale, dopo molti giorni di vana attesa, un agente debitamente travestito, riusciva finalmente a mettere in chiaro la faccenda.

L'agente scorgeva infatti un operaio, uscito in bicicletta dalla conceria, collocarsi in attesa entro una finestra, dalla quale improvvisamente, sollevatosi un pezzo della grata, cadde giù un rotolo di pelli. Caricata la merce l'uomo della bici stava per dileguarsi quando l'agente intervenuto lo fermava in arresto. Costui al commissariato confessava la sua colpa, spiegava che con quel sistema erano già stati sottratti in passato ingenti quantitativi di pelli, e rivelava i nomi dei complici.

In stato d'arresto sono stati così denunciati per furto continuato Matteo Budano, da Bari, di anni 37, abitante in corso Giulio Cesare 10; Guido Filone, da Padova, di anni 23, abitante a Venaria; Pietro Varesio, d'anni 53, abitante in corso Principe Oddone 78; Giovanni Bortolini, d'anni 39, abitante in strada di Settimo 65, tutti dipendenti della conceria Valle Oloan. Giuseppe Varesio, d'anni 39, è stato denunciato invece per concorso in furto e altre quattro persone — Giovanni Berlingeri, abitante in corso G. Cesare 122; Filippo Corcini, abitante in via Maria Vittoria 49; Lucia Bonchetta in Naviaja, abitante in via Pavia 1 bis, e Carlo Navarro — per ricettazione.

ECHI DI CRONACA

Nozze e culle

I coniugi *Dott. Domenico e Bianca Maria Galli della Loggia* annunciano con gioia la nascita della loro *Stefania*.

Onorificenza

S. A. il Principe Sovrano Gran Maestro dell'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia e di S. Marco, si è degnato conferire il grado di Cavaliere al merito al Sig. *Pietro Francesco* noto impresario edile e stradale. Al neo Cavaliere congratulazioni da parte dei numerosi amici e conoscenti per la meritata nomina.

L'ORDINE MILIT. OSPITALIERO DI S. GIORGIO IN CARINZIA, fondato nel 1463 da Federico III Imperat

Giovani mogli

Ogni mese, ormai da moltissimi anni, le quattro amiche fedeli si davano convegno. Era stata un'idea di Sofia, di riunirsi quel settembre «Alla Pergola». In una giornata come quella era incantevole trovarsi in un'osteria fuori mano, scelta a meraviglia. Deserta a quell'ora il primo pomeriggio, coi tavolini sotto il pergolato in un ricamo leggero di luci e di ombre, coi giochi di bocce lisci come biliardi tra spalliere di settembrini gialli e azzurri e, dietro, l'orticello con le aiole tenere dell'insalata e la grazia di un giovane fico.

Quando fu portato in tavola il fiasco del terrano («un litro, un litro — aveva gridato Sofia — e poi vedremo») e insieme un gran piatto di salame, le grida festose delle amiche non finivano più. Tutto buono: il pane alla casalinga crocchiante, quel salame rugiadoso della Bassa friulana e il vino scuro, aspretto e saporito; e tutto bello: l'aria, il sole, la pergola, i fiori, persino i rozzi bicchieri che sollevati nella luce facevano brillare il liquore di Bacco.

E un poco quelle quattro giovani donne, così serie e a posto nella vita, s'eran trasformate per l'occasione in baccanti. Nei loro festevoli discorsi s'inseriva ogni tanto qualche aneddoto sboccato, qualche battuta salace; e allora erano risate e abbracciamenti e avveniva persino che l'una o l'altra si levasse dal suo posto e corresse in giro alla tavola a scoccar baci. Nessuno la conosceva, nessuno le vedeva nè udiva. Era insomma una lietissima vacanza.

A un certo punto Sofia si alzò e levando il bicchiere disse:

— Bevo alla nostra sincerità! — e subito, mentre le altre accostavano i loro bicchieri con approvazione gioiosa, si fece un poco più seria e continuò a parlare: — Ma siamo state poi sempre tra di noi sincere fino in fondo? Abbiamo sempre voluto e saputo scoprire anche quei segreti che qualche volta non si ha il coraggio di svelare neppure a se stessi? Siamo tutte e quattro spose felici, ce lo siam detto e confermato cento volte; le nostre vite, in mezzo a tante avventure comuni, non sono state quasi toccate. I vasi delle nostre esistenze si sono abbelliti di fiori freschi in ogni stagione. Io stesso v'ho mostrato il mio con orgoglio e voi avete esclamato: «Oh, bello, oh felice Sofia!». Ebbene, amiche mie, non so se sia così anche del vostro; il mio ha nel fondo un difetto di fabbrica.

La comparsa improvvisa, sopra la campagna dove fischiettano lieti e spenierati gli uccelli, d'un falco che con la sua ala sembra oscurare il sole e stendervi sotto un silenzio di morte, può adombrare l'effetto che sulle amiche cinguettanti fece la rivelazione di Sofia. Ammutolirono. Sofia stessa si guardò perplessa le mani, come se, invece del bicchiere col vino luminoso, tenessero il vaso della sua vita rivolto col fondo guasto verso gli occhi spaventati delle compagne. Si sedette, per non far cadere dall'alto la sua confessione, anni quasi per smorzarne il tono. Le amiche non fiatavano, curiose e trepide; Roberta s'era fatta un poco pallida.

— Fu subito, qualche mese dopo il fidanzamento. Voi sapete in tutti i particolari la storia del mio matrimonio. Le pratiche per il divorzio di Sergio erano a buon porto; mancavano, come diceva, pochi accordi di nessuna importanza e le ultime firme. Lo aspettavo giù, potete immaginare con quale animo: finalmente la via libera e la corsa negli spazi della felicità! Gli andai incontro quando lo vidi scendere le scale. Aveva la faccia un po' annuvolata, ma io pensai che era per il fastidio di tutto quel tempo perso lassù, fra inutili formalità, e gli aprii le braccia, perchè si rischiarasse alla mia luce. Ah, ero ora! Mi vedevo già correre a casa, vestirmi da sposa e subito, col mio amore, in chiesa e al municipio. «Abbi pazienza», mi disse, «si tratterà d'aspettare ancora un poco. Lei s'è impuntata. Ma non voglio dargliela per vinta. No. Che s'adatti alla mia cifra. Sono cento lire di più al mese che pretende...». Dovremmo aspettare ancora due anni. Cento lire! Direte ch'io son sofistica. Ebbene, da allora ho sempre visto lei attraverso un foglio sporco di 100 lire! Ho avuto in seguito ogni conforto, Sergio è un uomo che me lo invidiano, ma io non posso dimenticare quei due anni. Per me, ecco una di quelle piccolezze che incrinano il fondo, che portano la morte nell'anima.

— Sì, è vero — interloquì subito Elena, senza aspettare che s'allentasse la tensione delle ascoltanti — sono proprio certi piccoli fatti a originare, come fonti avvelenate, la nostra infelicità, per sempre. Guardate. La terza o quarta mattina dopo le nozze. Mario lascia aperta la porta del bagno, io lo scorgo dal letto nello specchio, mentre si finisce il nodo della cravatta. Sussulto. Non è più lui. Un momento prima, iniziando quel nodo, s'era chinato su di me con le carezze e le parole più tenere e appassionate; ora nello specchio, sicuro di non esser scoperto, egli sorride a se stesso come un maschio cinico, freddo, indifferente. Quella sua espressione io sono stata costretta a rivederla sempre nelle sue sembianze amorose, anche quando avrei voluto dimenticarla.

— Ma voi — interruppe Alice — avete almeno conservata qualche illusione, io invece disprezzo mio marito come l'uomo più pusillanime di questo mondo. Ah, voi non lo immaginereste, voi che come tutti gli altri lo vedete franco e focoso, quasi spavaldo della sua robustezza fisica. Quella sera, anni fa, che s'incendiò la pellicola al «Filodrammatico» e ci fu un panico e noi dalla platea ci trovammo trasportati all'uscita, egli mi prese per un braccio e, pallido, mi disse: «Va, presto, torna, ho lasciato il soprabito, forse lo ricuperi». Ci andai, ma, credetemi, nella platea deserta, col soprabito stretto in mano, io piansi e avrei voluto essere travolta dalle fiamme che avanzavano dai palchetti crepitando.

Le tre amiche che avevano parlato quasi di seguito, si guardarono e insieme guardarono poi Roberta, ch'era rimasta zitta.

— Allora — fece Sofia — la sola a esser veramente felice, senza delusioni, è Roberta! Almeno una fra di noi. Suvvia, bando alle malinconie, con questo vino, non questo sole! Evviva! Evviva l'amicizia!

Si levarono tutte e tre. Istintivamente d'accordo si presero per mano, accennando un girotondo intorno a Roberta: «La bella stalla in mezzo!...».

— No, care, — le fermò Roberta — il mio male è ben più triste e volgare del vostro. Sappiate che poche sere fa l'ho trovato in letto con la serva. Ma che importa? Continuiamo a metter i fiori freschi nei nostri vasi. Tutto il mondo deve continuare a crederci felici; ma noi da oggi sappiamo. Il merito è di Sofia, della nostra amicizia, di questo meraviglioso pomeriggio «Alla pergola». Giriamo insieme!

La padrona dell'osteria, sentendo il gran baccano di fuori, s'era affacciata sulla soglia della cucina. Osservò l'indiavolata girotondo delle giovani donne e scotendo la testa mormorò: «Poverette, con un solo litro di vino!».

Gianni Stuparich

Federica di Grecia nel parco della reggia di Atene giuoca con i figli: Sofia di anni dieci, Costantino, erede al trono, di anni otto, e Irene di anni sei

Contrasto di perizie al processo Lo Verso

Perchè il mercurio?

I periti d'ufficio e quelli d'accusa rispondono che fu per simulare la tossicosi gravidica - La Salzillo colta in mendacio - Uno solo fra i medici diagnosticò l'avvelenamento

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 20 novembre.

Quando in udienza venne chiesto a Filomena Salzillo un chiarimento, circa una sua tenera lettera da Marcianise di condoglianze al dottor Lo Verso per la morte della moglie, e precisamente da chi avesse saputo una tale notizia, l'ex-suora rispose pronta: «L'ho appresa dal quotidiano *Il Giornale di Sicilia*».

— Ma giunge a Marcianise il giornale? — riprese il presidente.

— Certamente — replicò la teste con voce stridula.

Ma fu una nuova bugia davanti alla legge e davanti a quel Cristo che le stava davanti, e al quale aveva rinunciato di votarsi.

Il presidente, nell'udienza odierna, ha dato lettura di un telegramma del brigadiere dei carabinieri di Marcianise, il quale informa che nel 1945, cioè all'epoca della morte della Malatto, il *Giornale di Sicilia* non arrivava fino a Marcianise. Evidentemente la Filomena aveva ricevuto la notizia per via diretta.

Da tre a cinque iniezioni

Oggi dovevano essere interrogati alcuni altri testi assenti, ma ciò avverrà martedì venturo; in attesa delle discussioni dei periti, fissate per lunedì, i giurati sono stati messi a giorno delle perizie di cui si è data lettura per tutta la durata dell'udienza. Le perizie stanno alla base di questo processo. La parola definitiva è alla scienza. Fra la tesi del consulente della difesa, prof. Nicoletti, docente di medicina legale all'Università di Catania, e il blocco formato dai due periti di fiducia e dal consulente della P. C. sta un abisso. Il prof. Nicoletti fiancheggia la versione dell'imputato, il quale in istruttoria, dopo vari tentennamenti, come è noto, si decideva a confessare di avere per errore propinato una fiala di bicloruro di mercurio, scambiandola per una fiala incolore di siero ipertonico, siero che tra parentesi non sarebbe stato indicato per la degente. L'accusa afferma che le iniezioni endovenose furono fra le tre e le cinque e che ad ogni iniezione la disgraziata signora ebbe ad avvertire sintomi di grave perturbamento fisico, fino a sospettare che il marito volesse sopprimerla. Nella sua perizia il consulente (senza giustificata) della difesa non nega l'avvelenamento, ma, con una serie di ragionamenti, afferma che se la sindrome mercuriale ebbe a esplodere in maniera così violenta da provocare il blocco renale, non v'ha dubbio che il veleno dovette essere propinato in un'unica volta e, naturalmente, per fatale errore. Una dose quale l'accusa presume avrebbe dovuto provocare la morte istantanea della paziente. Il Lo Verso occultò, è vero, ai medici il suo errore, ma conscio della gravità delle conseguenze fece di tutto, secondo il prof. Nicoletti, per salvare la moglie.

Alla tesi del consulente di difesa, i periti di ufficio oppongono una minuziosa confutazione e affermano: «I risultati dell'autopsia, per quanto fatta sette mesi dopo il decesso, furono tali da renderci precisi nelle nostre deduzioni. L'esame dei visceri ha rivelato, senz'ombra di dubbio, la presenza del mercurio in quantità rilevante. Con tutta sicurezza possiamo dichiarare che la morte avvenne per avvelenamento da sublimato corrosivo; nessuna cura mercuriale era stata del resto fatta, come è ovvio credere, alla Sofia Malatto, la quale era semplicemente incinta. L'autore del misfatto ha voluto simulare la tossicosi gravidica che ha molta somiglianza con quella da mercurio».

Richiesto ai periti se i vari medicinali forniti dal Lo Verso alla moglie durante il corso della malattia contenessero mercurio, tale circostanza è stata esclusa. L'avvelenamento fu dovuto però al bicloruro di mercurio, come già a suo tempo aveva verificato il prof. Cusenza, chiamato al letto della Malatto; come è noto, il prof. Cusenza fu l'unico tra i dieci o dodici sanitari che videro la disgraziata, ad affermare, senza incertezza, l'esistenza della tossicosi mercuriale. Questa precisa diagnosi non è stata demolita, affermano i periti d'ufficio, con argomenti validi e inoppugnabili da nessuno degli autorevoli suoi colleghi che visitarono la inferma. L'avvelenamento fu perpetrato a più riprese in quanto se fosse stato provocato con una dose sola, la morte sarebbe stata, come del resto opina il prof. Nicoletti, di difesa, pressochè istantanea.

I periti d'ufficio Guccione e Olivieri, l'uno direttore dell'Istituto di anatomia patologica di Palermo, il secondo direttore dell'Istituto di clinica, si sono chiesti perchè il dottor Lo Verso, proponendosi di sopprimere la moglie, ha scelto il bicloruro di mercurio che notoriamente è facilmente dimostrabile nei tessuti anche a distanza di anni dal decesso. La risposta è semplice: ha voluto simulare la tossicosi gravidica che clinicamente ha grossolane similitudini con la tossicosi mercuriale, tanto è vero che egli attese il sesto mese di gravidanza per attuare il suo disegno delittuoso, essendo a lui noto che siffatta tossicosi gravidica comunemente si manifesta in tale periodo di gravidanza. Inoltre volle anche crearsi un «alibi», chiamando a visitare la moglie un gran numero di medici tra i più apprezzati della città e sarebbe bene riuscito nel suo intento, se l'attenzione del prof. Cusenza, frutto della sua perizia, non si fosse fermata sulla presenza del tipico orletto gengivale provocato da solfuro di mercurio.

Bimbe in gramaglie

Delitto scientifico dunque come afferma la sentenza di rinvio a giudizio dell'imputato. Il prof. Guccione nell'esporre queste sue doverose considerazioni la cui gravità è ovvia è pervaso da un sentimento di profonda tristezza. Vede infatti da un canto due bimbe in gramaglie che si aggirano nella casa vuota, cercando la loro giovane mamma e dall'altro il suo allievo che, pur nell'abisso in cui è caduto, lapira sentimenti di umana commiserazione e lo induce a chiedersi se in lui non bisogna ammettere un quid di patologico residuo della grave forma di Heine-Medin di cui fu affetto nella sua prima fanciullezza e i postumi sono documentati dalla paralisi parziale di un arto inferiore. Ma questa diminuente del vizio parziale di mente non sarà affrontata dalla difesa che ancora si afferma sul resto colposo coperto dal reato da amnistia. Lo stesso consulente della difesa prof. Nicoletti ha scritto del Lo Verso nella sua relazione: «Egli è certo di avere iniettato il veleno, ma non ha avuto la forza di svelare il proprio errore. Il silenzio del dottor Lo Verso può apparire compromettente; ha egli iniettato il sublimato per errore o per uccidere la moglie? La risposta alla risultanze della causa e il giudizio alla Corte».

Il prof. dott. Angelo Bellussi dell'Università di Roma, docente di medicina legale e consulente tecnico della P. C. ha concluso così la sua relazione: «La sindrome è stata unica dal momento dell'inizio fino all'esito letale cioè esclusivamente da attribuirsi a tossicosi mercuriale. E' pure da escludersi un'unica intossicazione (in ciò d'accordo con il consulente tecnico avversario) all'uno per dieci; ma furono invece subdole introduzioni nella paziente di dosi tossiche di sublimato portate fino a raggiungere la dose necessariamente letale per via endovenosa oppure introdotta con la iodermoclisi cui fu sottoposta la Malatto dal marito sotto il pretesto di disintossicarla. E' escluso pure l'errore o sbaglio di fiala.

Nell'udienza di lunedì tali relazioni per cui a Palermo c'è molta aspettativa nel mondo medico legale verranno illustrate confutate e difese dagli illustri periti stessi e dai consulenti. E' voce diffusa che si voglia allargare ancora il campo delle perizie. Secondo un quotidiano di Palermo l'avv. Romano Battaglia, che durante l'istruttoria e nella contrastata vigilia fu uno dei pilastri della difesa, intenderebbe presentare al perito chimico di accusa prof. Olivieri il seguente quesito: «In 10 centimetri cubi di acqua distillata si può sciogliere un grammo di joduro di mercurio e in caso negativo quale è la quantità di joduro di mercurio che si può sciogliere in 10 centimetri cubi di acqua distillata?». Un profano potrebbe rispondere: quel tanto che basta per mandare all'altro mondo una persona.

Ercole Moggi

È proibito dire cognac

Come diremo allora? Il nome c'è, illustre, "aquavite„ che indica e ricorda le sue meravigliose virtù

Roma, novembre.

Grande costernazione regna nel campo di quei produttori nostrani di un'acquavite di vino che essi chiamano cognac perchè la fanno con la stessa tecnica dei distillatori della Charente; costernazione perchè per certi accordi commerciali in corso con la Francia, questa chiede che non si usi più il nome di cognac per le acquaviti prodotte nel nostro paese.

Lo cosa non dovrebbe stupire, perchè anche in Francia è vietato chiamare eau-de-vie de Cognac le acquaviti di vino che si fanno fuori di una regione ben definita che comprende quasi tutto il dipartimento della Charente, quasi tutto quello della Charente inferiore e parte della Dordogne; così per esempio l'acquavite di Montpellier si chiama trois-six e vuole palati di bronzo; e quella che si distilla nel dipartimento del Gers, che è più o meno l'antico ducato d'Armagnac, si chiama appunto armagnac, ed è pregiatissima, e alcuni raffinati preferiscono un armagnac ad un cognac, sia anche questa della qualità più pregiata detta fine Champagne; lo trovano più concettoso, più serio, con un aroma più austero, più penetrante. Gli abitanti del paese pensano che nessuna gioia della vita è superiore a quella di bersi il loro armagnac, nè amore di donna nè orgoglio di figli; quando possono scaldare fra le mani il bicchiere colmo a metà dell'aurea liquida, e guardarlo contro luce, e fiutarlo a lungo, e prenderne una sorsata in bocca, ed impregnarne le gengive e il palato, e farlo defluire a poco a poco giù per l'esofago, altro non chiedono alla sorte; perciò sono inerti e placidi, e il paese va rapidamente spopolandosi; Lectoure, Condom, Vic-Fezensac, Plaisance, vecchie città colme di commoventi ricordi, vanno sommerse dalle erbe dei pascoli che s'allargano là dove prosperavano floride culture. (Ci arrivarono 8000 italiani dopo l'altra guerra e fecero al solito cose straordinarie, dove c'erano sterpi e canne hanno ritrovato gusto e là rigogliose campagne; ma i 190.000 gersois sono stati a guardarsili con pacata meraviglia, un po' scandalizzati di tanto affaccendarsi; niente paura, hanno mormorato, alla seconda generazione la scalmana gli sarà passata e torneranno inerti e assonnati come noialtri).

L'attrice Olga Edwardes in un'elegante tenuta da sera.

Un miracolo antico

Dicevo che i produttori italiani sono disperati del divieto e si agitano, se si possa ancora convincere i francesi a rinunciarvi; e chi sarà in ripari e propone di continuare a scrivere sulle etichette la parola cognac, — che è nome di luogo, una città di illustri memorie, — ma con la ortografia sbagliata, coniac, sperando che questo trucchetto basti ai francesi (e sarebbe anche errore di pronuncia, il gruppo ni non si pronuncia esattamente come gna); ed altri vorrebbero la parola arzente (che è poi solo grafia e pronuncia arcaica di ardente), suggerita, dicono, da D'Annunzio. Strano come D'Annunzio in casa da bere non si ammezzasse mai, — strano non tanto, perchè era astemio —, ed per le lodi che tributava a smaccati bevaroni nè per i nomi che proponeva; i critici scrittori di cose mediche e naturali distinguono bene fra l'acqua ardente, che è l'alcool puro, e l'acqua di vita, o aquavite, che è alcool rettificato e diluito; scrive il Redi: sinceo d'acquavite non acquarzente fina». Gli alchimisti del secolo XII che cercando l'oro trovarono qualcosa di più utile e benefico, l'alcool, quando si accorsero che bruciando nell'alambicco una miscela di vino puro e di sale si produceva un'acqua che, accesa, ardeva senza bruciare, gridarono al miracolo e chiamarono quell'acqua, appunto, acqua ardens, acqua arzente. (Se poi una singola ditta produttrice decide di chiamare arzente il suo prodotto, questa è una ottima idea, è un aggettivo, una metafora, una designazione specifica che aiuta a distinguere il suo prodotto dagli altri; trova invece meno conveniente chiamare arzente, o aquarzente, tutte le aquaviti di vino, per le ragioni che esporrò.

Alcuni hanno suggerito di dire brandy, che è il nome inglese dell'aquavite di vino, col risultato probabile di vedercelo proibito al prossimo trattato di commercio con la Gran Bretagna (i piemontesi dicono branda, ma per la grappa). Carlo Nazzaro sul Roma di Napoli prevede con giusto sgomento che sarà indetto un concorso ministeriale per la scelta di un nome, ed «i Baldini, i Monelli e altri elegantoni della bella parola» riscuoteranno dai lessici chiusi che vocaboli in cuffia e in veletta. Stia tranquillo l'amico Nazzaro per quanto mi riguarda. Io non proporrò nessuna parola nuova o rinnovata; continuerò a non dire cognac come non lo dicevo prima, pure ordinando spesso al bar e al ristorante di quella eccellente aquavite. E mi spiego. Cognac è parola poco usata anche in Francia. In Francia, chi ne vuole un bicchierino (assai un bicchiere; le aquaviti, siano di vino o di grappa o di frutta, non vanno mai servite in bicchierini, si bene in grandi o grandissimi bicchieri, possibilmente con la bocca più stretta del fondo, perchè l'aroma se ne diffonda con agio; i bicchierini lasciateli ai rosolii delle nonne), in Francia, dicevo, chi ne vuole ordina generalmente une fine; che dovrebbe essere l'appellativo specifico della qualità migliore del cognac, la fine Champagne, ma si usa per tutte le aquaviti di vino. Ma poi il buongustaio specifica ancora; chiede appunto una fine Champagne, o un Bisquit, o un Napoléon, o un X., o un Y., insomma indica la marca che vuole gli sia servita; nello stesso modo che il buon bevitore di vino non chiede vino rosso, ma per esempio Bordeaux o Toscano; nè si contenta, ma specifica, Médoc o Chianti; e va più in là, e dice il nome del Castello o della Fattoria di cui apprezza in modo particolare il prodotto.

Rivincita dell'alchimista

Non stiamo dunque a disperarci nè a scervellarci i distillatori nostrani di queste aquaviti che vanno dal veleno per i topi a prodotti non molto distanti dai buoni cognac francesi, quando hanno avuto pazienza di lasciarli invecchiare. (Tutto il segreto del cognac sta nell'invecchiamento, dai quindici ai venticinque anni, in botti di legno di farnia, che è una quercia — quercus pedunculata — che alligna un po' dappertutto anche da noi; chè quel legno non cede solo al liquido il colore, ma anche preziose sostanze dello suo fibre, tannino, quercitina, acido gallico; nè ha la porosità necessaria perchè l'aria penetri nella botte in una certa misura per l'ossidamento degli alcool; anzi i connubi più fecondi per gli aromi fra l'alcool che evapora dall'interno e l'aria che viene dall'esterno avvengono entro lo spessore delle doghe). Il nome da mettere sulle etichette c'è, antico e vivissimo ancora, bell'e fatto, che si presta a tutti i significati ripetuti ed ermetici come è qualità delle parole più belle. Acquavite, o meglio aquavite; acqua di vita; il nome che diede all'aquarzente l'alchimista del XII secolo quando si accorse che riducendone il grado si ottenevà una bevanda che, come scrisse nell'entusiasmo della scoperta il primo che la portò in Francia, Arnaud di Villeneuve, «c'est une véritable eau d'immortalité»; prolunga i giorni, dissipa gli umori peccanti e superflui, rianima il cuore e conserva la giovinezza, guarisce la colica, l'idropisia, la paralisi, scioglie la pietra». E scrisse alla fine del secolo XVI Pietro Andrea Mattioli, «aqua vitae così chiamata per le meravigliose virtù sue, le quali ha per conservazione della vita dell'uomo». Torniamo a usare questo nome illustre, vorrei dire divino; ed avrà pace l'alchimista che lo inventò per alta ispirazione, e che si rigirava nella tomba per vederlo degradato a indicare grossolani prodotti e senza graffiapalato.

E poichè ci sono aquaviti di grappa, o grappe, e aquaviti di frutta, come la sljivovizza degli slavi, sarà opportuno specificare aquaviti di vino (aggiungendo magari per maggiora raffinatezza il nome del vitigno, per esempio di Trebbiano, che è quello corrispondente al Saint Emilion bianco di cui si fanno molti cognac francesi); e così seguirà il nome del fabbricante, che è quello poi che serve soprattutto per chi chiede con discernimento. Se poi qualcuno di quei distillatori vorrà dare al suo prodotto un nome, un aggettivo che lo distingua dagli altri, come quello che lo ha chiamato arzante, tanto meglio; e un altro lo chiamerà tre-servette, e un altro medicinale. Ma, ripeto, per il nome generico di quei prodotti è inutile stare a cercar tanto; il nome ce l'hanno, e da un pezzo, e nobilissimo; mi come monsieur Jourdain, che ignorava di aver sempre parlato in prosa, non lo sapevano.

Paolo Monelli

Il coraggio non manca agli alluvionati dell'Alessandrino

Alcuni aiuti sono arrivati, altri arriveranno: il resto spetta ai singoli

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 20 novembre.

Nell'alessandrino, le alluvioni di quest'anno furono più gravi che nell'astigiano, sia per il loro maggior numero che per la vastità delle zone colpite (ciò a prescindere dalle vite umane perdute) ma si presentano anche dure nel bilancio delle conseguenze. Tra maggio e settembre, il Po, il Tanaro e il Belbo infierirono contro S. Michele, Villa del Foro, Casalbagliano intorno ad Alessandria e, nella stessa città, ebbero a lamentare non pochi danni i quartieri periferici di Cristo e Orti; furono malridotti i paesi di Bergamasco, Ovi, glio, Solero, Quattordio, Masio, Felizzano, Bassignana, Piovera, Alluvioni Cambiò, per limitarci ai maggiori; nove case andarono distrutte, e parecchie non sono molto sicure nelle loro fondamenta, ma la sciagura non mise a terra nessuna industria, con l'inevitabile strascico della disoccupazione. L'intero fardello grava sulla spalle dell'agricoltura: è sulla ottavi di terreno furono completamente sommersi da un'acqua che arrivò persino a mezza chiocma dei gelsi; furono parzialmente rovinati 1800 ettari di grano; 300 ettari di barbabietole marcirono; oltre 2 mila ettari di foraggio andarono perduti per i tre tagli annuali e con un danno di almeno 150 milioni. Da sola, l'agricoltura stima un passivo aggirantesi intorno al miliardo e 200 milioni.

Ma l'agricoltura ha due risorse: una intrinseca, data dalla generosità della terra nel tornare a dar frutti; l'altra specifica dei lavoratori piemontesi che, nelle sciagure non si perde in piagnistei ma lavora ancora più sodo; è probabilissimo che esso ignori Tacito ma, nella quasi generalità, esso pensa con lui che l'uomo «deve tutto temere e tutto sperare dalla propria persona».

Se ad alleviare i guai, intervenne pure il Governo, tanto negli altrimenti sa ne fa a meno. Il Governo non è stato assente: esso ha erogato a 19 mila i 30 mila quintali di grano da portare all'ammasso; ha sospeso l'esazione delle tasse fino all'accertamento degli effettivi danni patiti; ha distribuito 50 4000 quintali di grano da semina, senza chiedere il corrispettivo in grano comune; ha dato un po' di denaro spicciolo ed ha stanziato milioni che prima e poi arriveranno; il Genio Civile ha già pronti tutti i piani per il riatto delle strade, per la ricostruzione delle case cadute e il rafforzamento di quelle malandate; sembra probabilissimo che si dia mano quanto prima all'arginatura del Tanaro tra il ponte della Cittadella di Alessandria e il ponte di Felizzano. Il resto tocca ai singoli, e il coraggio non manca.

Di certo, qualche caso è pietoso. C'è gente che si è vista portar via il frutto di tutta una vita; a Bassignana, la zona sommersa dal paese, è quasi per intero abitata da operai della terra, e non sempre è stato possibile salvare quella parte dei viveri costituente la paga in natura: le galline (una specie di salvadanaio dei poveri) sono morte a migliaia; un danno, al quale sinora si è badato poco, ma che si fa sentire. E quello degli attrezzi agricoli, sia asportati dalle acque, sia arrugginiti o così immalmati da chiedere non poca fatica per metterli in ordine; c'è chi ha perduto il maiale, speranza dell'inverno, andatosene a mare per ignota desiderazione e non più ritornato anche se tuttora vive; c'è la casa che trasuda umidità come se rabbrividisse al ricordo dell'invasione vissuta; c'è la paura di argini tuttora rotti; e l'elenco potrebbe continuare. Ma, su tutti i mali, sorride la consolazione del lavoro sicuro.

Nell'alessandrino, l'agricoltura ignora — si può dire — la disoccupazione. Nell'inverno dello scorso anno, i disoccupati erano sette. In questi giorni è stato portato a termine — senza scosse — anche il cambiamento stagionale di mezzadrie. Così i mesi freddi si annunciano in un quadro soppportabile. La primavera attende però l'esito di arditi meccanici a cinque per orviare al guaio del limo; l'arsatre comune, tirato da buoi — dato che i buoi non affondano — se non arriva alla terra solida, slitta e, invece di solchi diritti, traccia geroglifici.

a. a.

130 nuovi multimilionari

del Prestito della Ricostruzione

Roma, 20 novembre.

Questa mattina presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo il sorteggio dei seguenti premi ai titoli del Prestito della Ricostruzione 3,50%:

Prima estrazione (1947): 1 cinque premi da 10 milioni ai n. 18998527 41030886 50772684 102163716 103513514; 1 dieci premi da 5 milioni ai numeri: 28865791 31966545 41025775 49950944 55700383 70125347 79898260 84919176 97901151 102840927

Seconda estrazione (1948): 1 cinque premi da 10 milioni ai n. 45234712 60611370 63195382 89384166 90306928; 1 dieci premi da 5 milioni ai numeri: 4027375 5589470 21765901 26029363 [illegible] 42756297 58338567 79067513 88839900 104337386

Il sorteggio sarà continuato nei prossimi giorni per l'assegnazione dei premi da 1 milione.

Si aspetta da Hansen la riscossa juventina

Negli scorsi anni la partita con il Bari poteva essere considerata, dalla Juventus, una gara di riposo e per ben cinque anni di fila il passivo imposto ai bianco-rossi non è mai stato inferiore ai sei goals.

Questa volta, però, la situazione è diversa. Non per merito della squadra ospite che sta navigando in cattive acque, ma perchè la Juventus nelle ultime cinque partite non è riuscita ad incamerare neppure un punto. I guai della formazione torinese sono diagnosticati nella impressionante sterilità dell'attacco. Oggi il quintetto di punte dei locali avrà però un punto di forza: il danese Hansen sarà, infatti, in campo nell'abituale ruolo di mezzo sinistro. Il neo-juventino, giunto ieri mattina dalla natia Copenaghen, ha dichiarato di sentirsi bene e di essere pronto a giuocare. Per dimostrare la verità della sua affermazione si è anche presentato in tuta sul prato dello Stadio, eseguendo palleggi e tiri in porta. Alto 1,87, slanciato, il giovane calciatore conta 24 anni appena. Si dice che sia un realizzatore non comune ed oggi avrà modo di esternare le sue qualità.

Col rientro di Caprile all'ala sinistra, l'attacco juventino conterà su Muccinelli, Jordan, Boniperti, Hansen, Caprile; la mediana si avvarrà delle prestazioni di Angeleri, Parola, Locatelli, mentre Manente e Rava saranno davanti a Sentimenti IV. Con questa nuova formazione la Juventus tenta oggi di rompere la serie nera, che l'ha relegata al 13° posto in classifica.

Il Bari è annunciato nella seguente formazione: Moro; Pietrasanta, Stellin; Ielito, Carlini, Obigalli; Cavoce, Kincses, Canonico, Orlando, Fiumi.

Hansen in allenamento

Novara aspetta il Torino

Novara, 20 novembre.

Silvio Piola ha dichiarato questa sera che non si è mai sognato di affermare che «il Novara non perderà contro il Torino». «Non rientra nelle mie abitudini fare affermazioni del genere».

Ha soggiunto, Piola, che se mai una frase del genere poteva costituire un suo intimo augurio per la squadra della quale è capitano.

La direzione del Novara ha deciso di provare domattina il mediano Castelli subito dopo la visita che egli sobirà ad opera dei sanitari che lo hanno in cura. Se la prova risulterà positiva, Castelli entrerà senz'altro nella formazione.

Terminato in parità il match Morabito-Bertetti

L'incontro di ieri sera fra i professionisti (pesi piuma) Morabito e Bertetti non è stato un modello di tecnica e di decisione. Impacci e mani i due pugili non hanno fatto nulla di interessante e il verdetto di parità ha confermato la brutta forma di Morabito e l'impressionante abulia di Bertetti.

Dilettanti: gallo: Corino b. Perziani; II ai punti; piuma: Girotti b. Perziani; I g. spugna 1° r.; leggeri: Converso e Marengo pari; leggeri: Rinaldi b. Casuccio ai punti; piuma: Cavagna b. D'Addario ai punti; leggeri: Lagrutta e Sanna pari.

Sul campo del Motovelodromo oggi, alle 11,30, si giuocherà, per il campionato di rugby di divisione nazionale A, l'incontro tra la Ginnastica Rugby e l'A. S. Rugby Milano.

IN FAMIGLIA

tutti gli uomini...

Si conferma lo
STRAORDINARIO
SUCCESSO
di Selezione

La richiesta del 2° numero di SELEZIONE ha superato quella del 1° numero nonostante la tiratura fosse stata considerevolmente maggiore.
Se volete apprestarvi anche voi alla lettura della «rivista più letta nel mondo» compilatela subito per non correre il rischio di non trovarla più.
Un tale successo dipende dal fatto che «SELEZIONE dal Reader's Digest» vi offre ogni mese una trentina di appassionanti articoli estratti dalle migliori riviste e dai migliori libri del mondo.

Alcuni degli articoli del n. 2
Ultime confidenze di Masaryk.
Adesso si può dire... come Masaryk dopo le conversazioni con Hitler fu costretto a sottomettersi, oppure...
Che cosa non va nel matrimonio di oggi?
Gli americani sostengono che la colpa è tutta dei mariti.
Il terremoto di Messina.
Una descrizione allucinante della catastrofe che costò la vita a più di 100.000 persone.
Bienmarck.
Il nuovo farmaco miracoloso scoperto in un macchio di fieno e che permette di salvare i colpiti da embolia.
E altri 24 articoli altrettanto appassionanti, fra i quali:
Cosma fedi fortuna a Tahiti - Cinema sotto le stalle - Middelo e ciarotta nani - L'uomo più ricco del mondo.
Come pure due libri di grande successo magistralmente condensati:
Volo e vita di Lindbergh.
I pinguini in famiglia.

Selezione
dal Reader's Digest

HAFTER
MATITE a sfera a mina continua e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA SETTEMBRINI, 9

FAZZOLETTI - VELI
SCIARPE - MAGLIERIE
tratto acquisto, su serie offerta, pagamento contanti contro fattura.
Scrivere cassetta 1078 - S.P.I.
TORINO

COMUNICATO
I Grandi Magazzini VALDATA, via Garibaldi 19, Torino, hanno iniziato per soli pochi giorni una grande VENDITA STRAORDINARIA di tutti gli articoli:
Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Casalinghi.
Approfittate, una visita questa sera vi convincerà!
Grandi Magazzini Valdata
Via Garibaldi, 19 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ABITO lana su misura L. 30.000 in più. Soprabito pelotot lana su misura L. 36.000. Rateazioni aumento 5 %. MERLINI Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi. Telefoni 46-771, 30-229, Torino.

ACQUISTASI tessa Universale modernizzata occasione n. 9-3. Inviare offerte Fratelli Odoardi, piazza S. Giulia 6, Torino. 60276

ACQUISTASI tornio automatico o semiautomatico a torretta diametro interno mandrino 60 mm. munito di accessori, tornio parallelo medio con diametro interno mandrino mm. 70-80. Offerta cassetta 9090 SPI Torino. 54980

ACQUISTASI tornio parallelo di grossa punta mm. 1000-1400 altezza punte mm. 900-340 diametro interno mandrino mm 80-100 con attrezzatura. Tornio automatico o semiautomatico per produzione in serie media, y randezza diametro interno mandrino mm. 60. Fresatrice Universale media grandezza con tutta l'attrezzatura e la testa per fresatura verticale. Limatrice corsa mm. 600. Scrivere cassetta 5961, SPI, Torino. 54325

ACQUISTIAMO trapano 18/20 seghetto motore pagamento lavoro carpenteria metallica, saldatura elettroautogena. Solimani, Balmo 28. Telef. 70-175. 54154

ACQUISTO macchine utensili occasione ottime condizioni. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 9684, SPI, Torino. 53874

ACQUISTO radiatori caldaia inbissioni ovunque pagando massimo, eseguiamo qualsiasi riparazioni cascate ghisa. Ghigo, Goffredo Casalis 33. Telef. 70-146. 54140

APPITTERIE acquisterei esoterno per pastorizzare vermouth. Belgrano, Moncalieri 900, Torino.

APPITTERIE macchina adatta bulloneria serie e minuteria. Garanzie. Telefonare 31-406. 54117

ARGANI, boioolare, elevatori, lineatrici, vendonsi anche rateizzazione. Edile, Madama Cristina 24. Telefono 60-261. 60253

ARTIGIANO mobiliere liquida cassone pranzo, letto. Savoso 54. Telefono 70-606. 54382

ELITE vuoti, 30 come nuova vendiamo. Telefonare 31-703.

BALLA povera Slavonia, perfette condizioni vendo L. 35.000 40 ettolitri altre 90 ettolitri 15.000. Cataldi Carrera, Sannazzaro, Genova.

CAMERONI da bagno cassoletti, bagno, lavabos, bidet latrina, rubinetteria L. 18.000 cadauno. Gratis, Antica Ditta Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri 39. 30057

CARDATRICE 90 cm. lavorazione, messa nuova, modernissima, vendesi. Rivolgersi Cardoria, Fossano.

CERCO mancato materassi usati e camera letto e studio Rarecco noce. Telef. 56-311. 60143

CERDAI caldaia vapore verticale occasione superficie 12-15 mq. grossezza 6-8 atmosfere. Bo, corso Firenze 128. 31369

CERCO generatore carica batteria motorino 4 tempi alleato. Rambury presso Malenke, Biella.

COMPRO bilanciere a frizione d'occasione, diametro della vite da 110 mm. a 130. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 30406

COMPRO raccolta completa attività tecnica. Officina (Fiat) Travasilio, Garetti 98, Asti. 59643

COMPRO radiatori caldaie esaurimento impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 25. Telefono 30-178. 53606

CONDENSATORE 3000 Volt 60 Kwa vendesi. Scrivere cassetta 1583 SPI, Torino. 31456

CONDUTTORI elettrici fili avvolgitori, tasti, Sacci, Giolitti 39. Telefoni 45-803, 47-529. 59918

CONTANTI diecimila e dodici rate da 7500-3500 oppure 3000 per godere musiche e notizie da tutto il mondo, Telefunken, Philips, Irradio, Magnadyne, Radiomarelli. XX Settembre 3, SAIR.

COPERTONI impermeabili canapa, colone per autocarri, motocarri, carri ferroviari, copertone per padiglioni, carpenti, mantelle impermeabili. Riparazioni. Messo, corso Francia 198. Tel. 70-615.

CUCINE economiche smaltate e verniciate e stufe, vendo direttamente privato, antica ditta. Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri.

CUSCINETTI cilindri varie tipo Alaria. Rivolgersi: rag. Brando, D'Azeglio 74. 59564

ELCOM fabbricazione 221 per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, carico pronta. Via Tiziano 15. Telefono 60-035. 60035

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Magalux, Valeggio 1. Telef. 46-808. 60006

FRIGORIFERI industriali rubinetti ammoniaca tutte misure rettifica cilindri pistoni valvole verticali completa compressori. Officina Migliora, Don Bosco 41. Tel. 70-515

GABBIONI per dighe lamiere ondulate zincate e nere ritagli lamiera 20-10 lucida. Presal corsa vienni. Parma 1. 59700

GALVANICA completa 800 V. acquisto per occasione completo e in garantemente pezzi e accessori. Scrivere dettagliando cassetta 1122, SPI, Torino. 31298

GAGGHETRI qualunque capacità acquista Metasal, c. Beccaria 2.

GRUPPO elettrogeni Kva 37,5 Volt 380 Kva 7 Volt 190 frese gialla Oliveti F.P.O. vendonsi. Scrivere cassetta 1392 SPI Torino.

GRUPPO elettrogeno 3 Kw. per industria o allevamento vendesi. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

IL Pezzamiflcio Missoglio, Settimo, telefoni 72-472, 308-100 è l'unico meccanicamente attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela, feltri. 60300

INDIRIZZI selezionati, esclusivi nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Arlberto 21, Milano.

INTERPELLATEGI per abbonamenti a qualsiasi rivista giornale o pubblicazione francese inglese svizzera americana. Sieur, Lamarmora 30. Telef. 45-125.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 80. Telef. 70-681.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate, Barera, corso Francia 333. Tel. 73-344. 54538

LAMIERE ondulate zincate nere vendo, Anselmo, Principessa Clotilde 80. Telefono 76-970.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simocetti, via 24 Secondo 29. 59001

LAMPADE fluorescenti, starter, reattori, porta lampade, accessori. Sconto speciale per rivenditori. Installatori. Feli, via Berthia 22. Telefono 46-097. 60467

LUBA Motor Oil lubrificanti auto molto minore metallurgiche meccaniche tessitura conciaria ecc. Prodotti originali. Telef. 72-463.

MACCHINE da cucire di marca nuove e d'occasione. Prezzi convenienti. Rosso, via Carlo Alberto 16.

MAGAZZINI Sfoderari depositi magazzinaggi qualsiasi quantitative merci libere, vincolate imposta consumo dogana. Tel. 72-446, 76-345, Pozzoli.

MANDRINI autocentrabili mille usi. Frese, sabaudiani, creme, maschere, macina caffè, verdura. Indispensabile bar ristoranti famiglia. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino.

MERSIAIE per la vostra forniture di materiale occorrente ricapire bottoni rivolgetevi dal grossista Rosco, Carlo Alberto 16.

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omega, Massena 13.

MOTORI elettrici, trasformatori, gruppi elettrogeni, Ottaone, poltrieri, smerigliatrici vendonsi. Luparia, telefono 69-773.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie Talleri. Studio tecnico Chiaberge, via Bianzanno 4. Tel. 55-30-66.

NON più furti in casa coi dispositivi ausiliario sicurezza Dasi. Alla minima infrazione dà l'allarme facendo rimanere bloccata la serratura. Di molte combinazioni facile applicazione. Prezzo modico. Deposito China 11. Tel. 70-414.

OPPRONI con furgoncino 500 lavoro qualsiasi genere 3000 giornaliere. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 54706

PARAGHINI, argani, elevatori vecchi, betoniere, attrezzi cantiere. Rip. Ordassano 80. Tel. 35-080.

PER liquidazione officina meccanica vendo macchine utensili, occasione. Telef. 30-688.

RADIOAMATORI liquidansi cassette parti staccate radio costruzioni. Ardulin, Fo 11. Tel. 43-339.

RETTIFICHE Universali precisione 300 vendonsi. Telef 60-305.

RITAGLI lamiere lucida nera spessore 5-30/10 e prodiati vari, nuovi a ricupero, Via Feletto 54, Torino.

SCRIVI Politecniche carvale, idraulici, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Esorti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 59700

SEGHE verso occasione acquisto sega tecnichi con carrello automatico Guillet oppure Brenta. Scrivere cassetta 5170 SPI Torino.

STUFE elettriche. Lotto 500 stufe 2 Kw. Offic. Savigliano cedesano miglior offerente. Borgeri, via Alfieri 24. 59363

TERRAZZE impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Sivan, Milano Bovisa.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritagliaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

TORNI revolver paralleli filettatrici testa Landis vendonsi. Telefonare 47-802. 53040

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provviserie Ingg. Panizza Agliette. Tel. 31-300.

TRIVELLAZIONE pozzi cerchiamo cantiere. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino. 90035

VENDESI macchinario completo per pastificio, torchio doppia campana. Telefonare 35-187.

VENDESI occasionissima: macchina ravioli, stampatrice, Arioles, macchina caramelle bruno, regolatore cassa, scaffali. Alasio, Bisioni, via Maxini 7. 54193

VENDO gramola, torchio, sfarinatrice da kg 90 per pastificianne. Telefonare 39-188.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI edili assumone lavori manutenzione, riparazioni, piccole costruzioni. Telefono 39-497.

BABLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e cosatini. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FRIZZARIN pipera, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 45-500. 5. Secondo 33.

RADIO usate nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101, cortile, scala 3 abile assumo lavoro anche in serie. Telef. 770-371.

RACQUISTO macchine utensili occasione ottime condizioni. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 9684, SPI, Torino. 53874

ACQUISTO saldatori caldaie inbissioni ovunque pagando massimo, eseguiamo qualsiasi riparazioni cascate ghisa. Ghigo, Goffredo Casalis 33. Telef. 70-146. 54140

APPITTERIE acquisterei esoterno per pastorizzare vermouth. Belgrano, Moncalieri 900, Torino.

APPITTERIE macchina adatta bulloneria serie e minuteria. Garanzie. Telefonare 31-406. 54117

ARGANI, boioolare, elevatori, lineatrici, vendonsi anche rateizzazione. Edile, Madama Cristina 24. Telefono 60-261. 60253

ARTIGIANO mobiliere liquida cassone pranzo, letto. Savoso 54. Telefono 70-606. 54382

ELITE vuoti, 30 come nuova vendiamo. Telefonare 31-703.

BALLA povera Slavonia, perfette condizioni vendo L. 35.000 40 ettolitri altre 90 ettolitri 15.000. Cataldi Carrera, Sannazzaro, Genova.

CAMERONI da bagno cassoletti, bagno, lavabos, bidet latrina, rubinetteria L. 18.000 cadauno. Gratis, Antica Ditta Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri 39. 30057

CARDATRICE 90 cm. lavorazione, messa nuova, modernissima, vendesi. Rivolgersi Cardoria, Fossano.

CERCO mancato materassi usati e camera letto e studio Rarecco noce. Telef. 56-311. 60143

CERDAI caldaia vapore verticale occasione superficie 12-15 mq. grossezza 6-8 atmosfere. Bo, corso Firenze 128. 31369

CERCO generatore carica batteria motorino 4 tempi alleato. Rambury presso Malenke, Biella.

COMPRO bilanciere a frizione d'occasione, diametro della vite da 110 mm. a 130. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 30406

COMPRO raccolta completa attività tecnica. Officina (Fiat) Travasilio, Garetti 98, Asti. 59643

COMPRO radiatori caldaie esaurimento impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 25. Telefono 30-178. 53606

CONDENSATORE 3000 Volt 60 Kwa vendesi. Scrivere cassetta 1583 SPI, Torino. 31456

CONDUTTORI elettrici fili avvolgitori, tasti, Sacci, Giolitti 39. Telefoni 45-803, 47-529. 59918

CONTANTI diecimila e dodici rate da 7500-3500 oppure 3000 per godere musiche e notizie da tutto il mondo, Telefunken, Philips, Irradio, Magnadyne, Radiomarelli. XX Settembre 3, SAIR.

COPERTONI impermeabili canapa, colone per autocarri, motocarri, carri ferroviari, copertone per padiglioni, carpenti, mantelle impermeabili. Riparazioni. Messo, corso Francia 198. Tel. 70-615.

CUCINE economiche smaltate e verniciate e stufe, vendo direttamente privato, antica ditta. Astuti G. B., Alessandria, via Vochieri.

CUSCINETTI cilindri varie tipo Alaria. Rivolgersi: rag. Brando, D'Azeglio 74. 59564

ELCOM fabbricazione 221 per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, carico pronta. Via Tiziano 15. Telefono 60-035. 60035

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Magalux, Valeggio 1. Telef. 46-808. 60006

FRIGORIFERI industriali rubinetti ammoniaca tutte misure rettifica cilindri pistoni valvole verticali completa compressori. Officina Migliora, Don Bosco 41. Tel. 70-515

GABBIONI per dighe lamiere ondulate zincate e nere ritagli lamiera 20-10 lucida. Presal corsa vienni. Parma 1. 59700

GALVANICA completa 800 V. acquisto per occasione completo e in garantemente pezzi e accessori. Scrivere dettagliando cassetta 1122, SPI, Torino. 31298

GAGGHETRI qualunque capacità acquista Metasal, c. Beccaria 2.

GRUPPO elettrogeni Kva 37,5 Volt 380 Kva 7 Volt 190 frese gialla Oliveti F.P.O. vendonsi. Scrivere cassetta 1392 SPI Torino.

GRUPPO elettrogeno 3 Kw. per industria o allevamento vendesi. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

IL Pezzamiflcio Missoglio, Settimo, telefoni 72-472, 308-100 è l'unico meccanicamente attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela, feltri. 60300

INDIRIZZI selezionati, esclusivi nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Arlberto 21, Milano.

INTERPELLATEGI per abbonamenti a qualsiasi rivista giornale o pubblicazione francese inglese svizzera americana. Sieur, Lamarmora 30. Telef. 45-125.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 80. Telef. 70-681.

LAMIERE ondulate zincate nere vendo, Anselmo, Principessa Clotilde 80. Telefono 76-970.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simocetti, via 24 Secondo 29. 59001

LAMPADE fluorescenti, starter, reattori, porta lampade, accessori. Sconto speciale per rivenditori. Installatori. Feli, via Berthia 22. Telefono 46-097. 60467

LUBA Motor Oil lubrificanti auto molto minore metallurgiche meccaniche tessitura conciaria ecc. Prodotti originali. Telef. 72-463.

MACCHINE da cucire di marca nuove e d'occasione. Prezzi convenienti. Rosso, via Carlo Alberto 16.

MAGAZZINI Sfoderari depositi magazzinaggi qualsiasi quantitative merci libere, vincolate imposta consumo dogana. Tel. 72-446, 76-345, Pozzoli.

MANDRINI autocentrabili mille usi. Frese, sabaudiani, creme, maschere, macina caffè, verdura. Indispensabile bar ristoranti famiglia. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino.

MERSIAIE per la vostra forniture di materiale occorrente ricapire bottoni rivolgetevi dal grossista Rosco, Carlo Alberto 16.

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omega, Massena 13.

MOTORI elettrici, trasformatori, gruppi elettrogeni, Ottaone, poltrieri, smerigliatrici vendonsi. Luparia, telefono 69-773.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie Talleri. Studio tecnico Chiaberge, via Bianzanno 4. Tel. 55-30-66.

NON più furti in casa coi dispositivi ausiliario sicurezza Dasi. Alla minima infrazione dà l'allarme facendo rimanere bloccata la serratura. Di molte combinazioni facile applicazione. Prezzo modico. Deposito China 11. Tel. 70-414.

OPPRONI con furgoncino 500 lavoro qualsiasi genere 3000 giornaliere. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 54706

PARAGHINI, argani, elevatori vecchi, betoniere, attrezzi cantiere. Rip. Ordassano 80. Tel. 35-080.

PER liquidazione officina meccanica vendo macchine utensili, occasione. Telef. 30-688.

RADIOAMATORI liquidansi cassette parti staccate radio costruzioni. Ardulin, Fo 11. Tel. 43-339.

RETTIFICHE Universali precisione 300 vendonsi. Telef 60-305.

RITAGLI lamiere lucida nera spessore 5-30/10 e prodiati vari, nuovi a ricupero, Via Feletto 54, Torino.

SCRIVI Politecniche carvale, idraulici, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Esorti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 59700

SEGHE verso occasione acquisto sega tecnichi con carrello automatico Guillet oppure Brenta. Scrivere cassetta 5170 SPI Torino.

STUFE elettriche. Lotto 500 stufe 2 Kw. Offic. Savigliano cedesano miglior offerente. Borgeri, via Alfieri 24. 59363

TERRAZZE impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Sivan, Milano Bovisa.

LATTERIA elegante, attrezzatissima 500 litri cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 9.

MEDICO anziano offresi collaborazione colleghi, case cura, eventualmente occuperebbesi mansioni affini professione disponendo piccolo capitale. Scrivere cassetta 5677, SPI, Torino.

MERCERIE avviatissime, retro, cedesi, oppure cambiasi con alloggio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 54120

NEGOZIO mercerie biancherie manufatti presso Porta Nuova, cedesi urgenza causa esperio 700.000. Baima, Sacchi 34. 95771

OCCASIONE. Pasticceria, bar centrale, avviato attrezzato specialità cedesi con alloggio Mondovì, Carboneri, Piandellavalle, Mondovì.

PANETTERIE convenientissima città e fuori cede Urat, via Giolitti 39.

PER ampliamento azienda redditizia cercasi socio apportatore 2-3 milioni. Scrivere cassetta 1378, SPI, Torino. 31439

PIEDOLA azienda occorre L. 150.000. Scrivere cassetta 5680, SPI, Torino.

PRATICISSIMA commercio cerca in gerenza drogheria centrale. Telefono 76-521. 31441

PROFUMERIA centrale lussuosa, forte reddito, cedesi, causa esperio. Cabutti, via Consolata 7.

RILEVERei rivendita pane con alloggio massimo due milioni. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino.

RILEVO acquisto locale magazzino negozio qualsiasi genere corso Francia. Scrivere cassetta 4273 SPI Torino. 53090

RITIRANDOMI commercio, cedo, in Ciriè, avviatissimo negozio cartoleria, profumeria, affini, con annesso alloggio libero subito, bellissima posizione centrale sottoportico, ampia vetrine, vendo anche stabile di nuovi locali, oltre negozio stesso. Buonissima occasione. Drappero, Ciriè. 54118

SANTA cerco apporti lavoro confezioni per signora. Disponno allogio, attrezzatura, laboratorio negozio, forni combinazione. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

STABILIMENTO metallurgico mq. 1000 circa coperti affitto o apporto in seria combinazione. Scrivere cassetta 5191 SPI Torino.

URGE cedere avviato commercio ingrosso. Scrivere Musso, Principe Odolone 90. 59119

URGENZA cedo avviato ingrosso coloniali 4 locali attrezzatura 600.000 merce volontà. Tel. 21-422.

800.000 cedesi provincia locali fabbricazione prodotti alimentari, affini, eventualmente macchinario prezzo inventario. Telefono 81-295.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI contanti alloggio centrale vuoto 5 o 6 camere più servizi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 54306

ACQUISTASI terreno industriale mq. 4000 circa zona massima L. 1000. Trattasi direttamente. Indicare prezzo e ubicazione. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino.

ACQUISTEREI Torino cassetta 3-4 camere, libera. Telefonare 47-343.

ACQUISTEREI villetta con terreno, giardino mezza montagna dintorni Torino. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 54913

ACQUISTO direttamente alloggio 5 camere anche se libero febbraio. Offerta dettagliate. Scrivere cassetta 7344, SPI, Torino. 60054

ACQUISTO appartamento signorile libero 10 camere accessori 8. Salvorio o fine adiacenti 6 e 6 camere. Telef. 600-783.

ACQUISTO direttamente alloggio libero signorile 4-6 camere servizi centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 9087 SPI Torino.

ACQUISTO o affitto versando annualità anticipate alloggio signorile 6 camere più doppi servizi zona corso Re Umberto, Galileo Ferraris, esclusi intermediari. Telefonare 33-469 e scrivere cassetta 5181 SPI Torino. 54172

ALLOGGETTI camera, cucine, grandi vendonsi liberi sbloccato via Pietro Giuria angolo via Nizza-brea 190.000. Telefonare 34-966.

ALLOGGETTI signorili esenti occasionissimi vendonsi libero sbloccato Carrolo, Misericordia 1.

ALLOGGETTI negozi magazzini Porta Palazzo vendonsi 80-100.000 camera liberi sbloccato. Visibili ore 11-13, corso Reg. Marg. orita 164.

ALLOGGETTI 2-3-4 camere negozi vendonsi. Corso Moncalieri 92.

ALLOGGETTI camere abbinate bellissime vendonsi 50-70 mila, occasionissimi. Via Oropa 27, ore 15-17

ALLOGGI bellissimi termosingolo 3 e 7 camere, servizi vendonsi. Casalnuovo 1 Lanza 7 (Stadio Municipale) ore 15-16. 54139

ALLOGGI liberi villa 5-6 camere servizi case fraziouabili centrali semicentrali cascine irrigue piano collina acquisita Giustetto, Garibaldi 3. 60333

ALLOGGI signorili, liberi, due sette camere, servizi vendonsi. Alti occupati, Crocetta, 2-4 camere. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGI 2-3 camere spazioso vendonsi 75.000 camera. Visibile 15-17. Corso Brescia 47.

ALLOGGI 2 3 camere parte terzo bagni, importanti negozi magazzini vendonsi occupati. Visibili 15-17. Via Madama Cristina 16.

ALLOGGIO palazzo signorile 6 camere più servizi doppi completamente rifatto nuovo disponibile immediatamente vende direttamente proprietario. Tel. 45-801.

A Porta Palazzo vendonsi magazzini, alloggetti, soffitte 80.000-300.000. Carlo Noe 4. 60061

CASA centrale, su corso, camere 96, negozi, buon reddito vendo 50.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA presso piazza Statuto 30 camere negozi vendo. Cerqua, Bodoni 5. Telefono 56-694.

CASA signorile vendo piano completo 1.250.000 diviso due alloggi uno libero, corso Casale Tel. 85-338

CASA 4 camere, orto, stalla; tram 41, vendo. Telefonare 33-900.

CASCINA 50 Km. Torino, 17 ettari, unico appezzamento, civile panoramico, 5.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASE ogni tipo località prezzo, rare occasioni vende Cabutti, via Consolata 9.

CASSINI 17 vendonsi alloggi signorili. Ricostruzione, sopraelevazione, terzo, pronti novembre.

CEDESI progetto e diritto sopraelevazione casa semicentrale. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

CERCO villetta, villino, zona S. Rita, vende alloggi due camere servizi cantina giardino 15.000 mensili consegna prossima estate. Alloggi 3 4 5 camere, cantina, servizi, giardino, immediatamente lunga ratezione. Prendesi informazioni Sacco, Vespucci 48. 59473

COMPRO camera cucina servizi centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.

IMPORTANTE Bisogni carboniera terzo irrisorio. Per informazioni Tipografia via Bossi 28.

IMPORTATORE cerca socio dispone capitali per serio e redditizio combinazione. Scriv. cassetta 46 R, Sipra, Torino. 96531

INDUSTRIA ceramiche artistiche avviatissima causa salute vendesi in Albissola Capo. Rivolgersi Spiga per sopraluogo. Per trattative Poletti, Giolitti 4, Torino.

LABORATORIO centrale centralissimi cede in blocco diritto e muri. Telefonare 33-413. 31514

LABORATORIO lavorazione tacchi legno macchine grande produzione vendesi. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 54309

LAGUNA sala danze Torino, ottima zona, edificio nuova costruzione, capacità oltre mille persone, possibilità ampliamenti, servizi attraversodersi cedesi anche gestione. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

VENDO occasione 15.000 m. terreno fronte stradale zona Fornaci Beina, ben. Scriv. cassetta 1967 SPI Torino.

VIA Madama Cristina 9, vendonsi alloggi signorili tre sei, otto camere liberi sbloccato. 90025

VILLA con terreno fabbricabile vendesi Sanremo. Rag. Demi, corso Umberto 3, Sanremo.

35 giornate risaia buon pedilito vendo. Scrivere cassetta 9699 SPI Torino.

70 giornate risaia primaria, grandiosa fabbricato basso Vercellese vendo. Scrivere cassetta 9624, SPI, Torino. 51322

5 AFF. TERR. e LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale mq. 600 circa uso magazzino o piccola industria. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio piano rialzato otto locali adattissimo uffici, posizione centrale. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. 60153

AFFITTASI paraghi Ripel per deposito od industria silenziosa locale cortile mq. 90 ed locale seminterrato mq. 80 divisibile sano palchettato luce. Telef. 64-755.

AFFITTASI 400 mq. terreno cintato, tettoia, Capra, via Faravia 11

GERBASI locale semicentrale periferico mq. 120-150. Giordano, Giolitti 4. 84147

CERBASI magazzino locale industriale 900-400 mq. anche comparteggiazione zone corso Dante Nizza. Stupinigi Crocetta deposito motori scoppio Diesel importante fabbrica. Guglielmino, Orbassano 26. Telefono 46-463. 54063

GERBO casa Barriera Milano terreno cinto locali similari in affitto. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 60135

FALEGNAME cerca magazzino adatto adattabile laboratorio. Telefono 70-434.

PROFESSIONISTI offresi a professionista due locali centralissimi. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

STABILIMENTO industriale affittasi Borgonesia mq. 1900 coperti. Scrivere Zanone, via Settile, Borgonesia. 31530

1000 mensili pago locale deposito. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 80 p. p.

ABBIGHANDOMI allogerio 2-4 camere offro 250.000 buonaentrata eventuale rilievo mobilia. Telefonare 42-053. 39-019

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere servizi luogo eccezione rilievo mobilia. Sacl, Sacchi 28, telefono 46-986. 60045

CERCANO ospiti 2-3 camere più servizi centrale oppure barriera Milano. Zinnala, via Verres 17.

FAMIGLIA distinta ambiente signorile da pensione solo pasti Porta Nuova. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 60078

PIED-A-TERRE elegante locale, telefono, comodità affittasi. Scrivere Tedeschi, Roma 18. 54133

PROFESSIONISTA serio stabile cerca bella camera mammobili, tranquillo ingresso assolutamente indipendente planerottolo bagno riscaldamento telefono preferibilmente zona Crocetta o centro. Scrivere cassetta 46 R, Sipra, Torino.

SANREMO famiglia non affittacamere cede signore solo, stag. invernale, camera panoramica, pensione, confort. Degiovanni. Inglesi 198.

SANREMO offresi pensione confortevolissima invernale, villa proprietà signorile, centrale, sole, giardino, litro 1000. Scrivere Eco, Riviera 305.

SIGNORA offre camera pensione collaboratrice, artigiano-artigiana fine referenze. Bestiallare. Scrivere cassetta 9099, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMA macchinista magliaria cercasi subito buone condizioni. Telefonare 39-308. 54383

ABILISSIMO salumiere gastronomico cercasi per garenza salumaria centralissima. E.T.A. Telef. 23-175.

APPORTANDO 1.000.000 offre buon stipendio più interesse, ingrosso vetreria. Tel. 551-681. 60008

ARTIGIANO Martino, via Saluzzo 85 cerca tubista pratico saldatura.

ASSUMESI impiegata specializzata partita commerciale, corrispondente, stenodattilografa veloce qualifica segretaria con cauzione. Inutile presentarsi senza totale requisiti. Poletti, Giolitti 4.

ASSUMIAMO tecnico chimico specializz. fabbricazione vernici smalti. Scriv. cassetta 1180, SPI, Torino.

AUTISTA ditta unico lungo pratica manutenzione guida autopesi cercasi per servizio privato. Dettagliata età, occupazioni precedenti, referenze, pretese a cassetta 5185, SPI, Torino. 54186

BISCOTTIFICIO gallettificio cerca biscottiere gallettiere. Scrivere cassetta 40 R, Sipra, Torino.

CAMICERIA uomo cerca abilissima collettista prima categoria, paga massima. Telefonare 24-122.

CAPO operaio lavorazione carta e cellulosa cercasi, offerte dettagliate con data e luogo nascita, referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 9000, SPI, Torino.

CERCANSI reggipettiere e busiaia pratichissime. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 60307

CERCASI abili sarti lavoranti per lavoro domicilio. Tel. 58-097.

CERCASI macchinista provetta macchine maglierie. Telef. 53-996.

CERCASI commesse parrucchiera mesticceria. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Principi Acaia 37.

CERCASI personale maschile media età per attività commerciale. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.

CERCASI tecnico disegnatore impianti aero terme idraulici meglio pensionato conoscitore piazza disposto fare anche produttore. Telefonare 32-980. 96549

CERES abilissima stiratrice tintoria. Rosignoli, corso Firenze 177.

CONIUGI professionisti cercano donna tuttofare 45-55, referenze, posti occupati, moralità assoluta, ottima retribuzione. Presentarsi Drovetti 17, Calcagno, ore 10-11.

DONNA tuttofare disposta recarsi distorni Torino cercasi. Referenze. Via Manara 18 bis. Tel. 83-350.

FABBRICA bambole assume formista sarte esperte pittrici verniciatori. Scrivere cassetta 1984, SPI, Torino. 31597

FAMIGLIA signorile cerca intelligente distinta possibilmente conoscenza francese referenze disposta occuparsi bambino 3ª elementare deposcuola giorni vacanza. Scrivere cassetta 9033 SPI Torino.

IMPORTANTE fabbrica materie plastiche cerca tecnico stampaggio possibilmente laureato chimica. Scrivere cassetta 9096 SPI Torino.

IMPORTANTE lanificio Biellese cerca provetto capo apparecchio praticissimo qualsiasi lavorazione articoli fini. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 150 A, Pubblimso, Biella.

LABORATORIO abbigliamento pellicce fine di produzione non elevata assume provetto dirigente capacità indiscussa, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 60007

LAVORANTE e maestra abili confezioni impermeabili cercansi. Casa la Rocca 21. 54302

LAVORANTI abilissimi confezionale fantasia cercansi. Rubej, Monte Pietà 8. 54299

LAVORO in serie facile continua. Scrivere direttore albergo cognome, nome, indirizzo. Manifatture Maganzi, casella 34, Pesaro.

OFFRO posti insegnanti alcuni corsi provvisori. Rivolgersi professore Valsesia, Cuneo. 31431

OTTICHISTA proveito, ben pratico, disposto versare cauzione, offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.

SONIUGI media età giardiniere orticoltore moglie cuoca offresi. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.

SONTABILE esperta, stenodattilografa offresi volonterizzo. Miti pretese. Scriv. cassetta 5182 SPI Torino

SAPOTECNICO scuola industriale, ultraventennale esperienza direzione lavorazione lastra carpentaria, fracciatore meccanico esperto, scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.

SARROZZERIA capo officina tecnico lunga esperienza anche trasferibile offresi. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 54161

SERSO portinerria sunna retribuzione. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 54179

SONIUGI cercano portineria. Telefonare 50-823. 60127

SOMPATIBILITA' lavori ufficio regolare 20enne praticissimo offresi tutta mezza giornata eventualmente domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

SATTILOGRAFA lo inviamo bella presenza massima serietà Ditacia occuperebbesi anche casalera eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino. 53905

SISEGNATORE progettista carpenteria et meccanica offresi. Scrivere cassetta 7305, SPI, Torino.

SIBISTINTA signora abilissima governo casa occuperebbesi, miti pretese. Telefono 34-860.

SLETTRICISTA specializzato impianti industriali e riparazione apparecchiature automatiche offresi SPI. Torino. 60097

SOMPRENDO abiti sarti lavoranti per lavoro domicilio. Tel. 58-097.

SONTABILE ragioniere 30 anni pratica, diplomato offresi. Scrivere cassetta 7299 SPI Torino. 60060

STENOGRAFA signore giovane cercasi. Cas., Brescia 49.

STENOGRAFIA ragazza apprendista cercasi. Agrò, Vanchiglia 4. Telefono 30-622. 96606

600 giornaliere guadagnerete lavoro facile proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 26, Firenze.

600 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Calli, Redi 22, Firenze. 60